IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 295. 50,000 COPIE AL GIORNO Venerdì, 26 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 2 colonne, cent. 50 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Dalla casa **Hachette** di Parigi abbiamo acquistato il diritto esclusivo della pubblicazione del romanzo:

Il Segreto del precettore

di

VITTORIO CHERBULIEZ.

Basta il nome dell'illustre accademico di Francia per assicurare i nostri lettori sui pregi morali e letterari di questo romanzo che conta già parecchie edizioni, che si traduce in varie lingue, e che, per la prima volta fu accolto dalla severa e importante **Revue des deux Mondes**.

E' un'opera gentile, come tutte quelle dello **Cherbuliez**, di affetti onesti, sereni, scritta con quella vivacità che ormai è rara dote dei romanzieri.

Noi siamo certi di aver avuto la mano felice in questa scelta, ed i nostri lettori saranno di questa opinione fin dalle prime puntate di un romanzo che senza essere banale, può essere letto da tutti, ed è oggi la delizia delle più colte famiglie della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, ove due importanti giornali ne hanno pure acquistata la traduzione.

Per questa occasione apriamo un **abbonamento straordinario**, sino a tutto il **31 dicembre**, a sole **L. 3**, che si possono mandare direttamente all'Amministrazione del giornale, anche in francobolli.

Coloro che, fuori di Roma, intendono prendere o rinnovare l'abbonamento, a scanso di perdita di tempo, possono rivolgersi all'Ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Avvertiamo poi che i nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Corea ed estremo Oriente

Fin da quando il telegrafo ci segnalò i primi attriti diplomatici sorti fra la Cina ed il Giappone a proposito della Corea, una voce unanime si elevò per magnificare l'enorme sproporzione di forze esistente fra la prima ed il secondo, e molti si affrettarono a spargere premature lacrime di coccodrillo sulla sorte che attendeva il piccolo ed interessante Stato dell'estremo Oriente nell'impari lotta che, colla impetuosità giovanile della sua civiltà novellina, si apprestava imprudentemente ad impegnare col colosso asiatico.

Sono passati pochi mesi o, se vogliamo essere più esatti, tre mesi precisi dal giorno in cui l'affondamento del *Kowshung* segnò il principio delle ostilità, ed ecco che, quasi con la stessa unanimità, si prevede l'imminente sfasciamento della Cina, la caduta della dinastia dei Manciù, la rivoluzione, il finimondo.

Non è necessario d'aver passato tutta la vita nell'impero di Mezzo e nemmeno di avere cognizioni eccezionalmente profonde sulla sua costituzione per comprendere quanto fossero errate le prime previsioni e quanto debbano esserlo le ultime.

L'organizzazione dell'Impero Cinese non è in alcun modo paragonabile a quella dei maggiori Stati europei i quali formano come un corpo solo per modo che la puntura la quale offende la più remota estremità si ripercuote in tutta la massa e per la ferita che inutilizza un membro, se non è pronto il rimedio, tutto il sangue si riversa.

L'Impero Cinese non è neppure un musaico compatto, è un'aggregazione di molte parti poste malamente a contatto per modo che della soppressione di una è molto se le vicine si accorgono; da ciò l'impossibilità assoluta di scompaginarlo. Se non fosse il chiasso fattone dagli europei è probabile che ben pochi cinesi, all'infuori di quelli direttamente ed ufficialmente interessati, sarebbero venuti a cognizione della disgraziata campagna coreana malgrado i combattimenti di Asan, di Ping-Jang e di Ja-lu. In ogni caso però è ragionevole ritenere che, fuori delle città aperte agli europei, nessuno si occupi della guerra e che infinitamente pochi siano quelli che ne hanno avuto sentore.

Per mio conto personale poi sono convinto che tutto il chiasso, tutta l'effervescenza cinese, esistano per la massima parte solamente nella immaginazione dei giornalisti e degli europei residenti in Cina. Dato l'elemento nel quale vengono reclutati i *prodi* del Celeste Impero, non vi è bisogno di eccitazioni speciali per rendere pericoloso a stranieri ed indigeni un agglomeramento di soldati cinesi e quindi i disordini segnalati nei punti di adunata delle milizie devonsi attribuire alla riunione di gente turbolenta per abitudine anzichè a spirito patriottico.

Ma torno in argomento.

Anche nei corpi meglio organizzati dell'Impero manca qualsiasi unità che valga a trasmettere da un capo all'altro della massa le commozioni che agiscono su un punto qualunque della superficie; la marineria, ad esempio, che pure ha origine interamente europea e quindi dovrebbe subire in qualche modo l'influenza dell'origine, lungi dall'essere un corpo unico è divisa in 4 parti interamente distinte.

Che dire dell'esercito?!...

Agglomerazione degli elementi i più eterogenei, manca di qualunque forza di coesione, per quanto in generale non gli si possa negare un certo coraggio individuale. Le truppe che chiamerei dinastiche si compongono di Manciù e di Mongoli e per affermare il potere dell'Imperatore sono sbocconcellate in tutti i grandi centri ove vivono a parte in recinti speciali, le cosiddette *città tartare*, nell'interno delle città cinesi; ma i soldati si sono fatti coloni con numerosa famiglia ed ogni sentimento militare si può dire scomparso in quei discendenti dei prischi conquistatori.

Le truppe indigene, specie di guardia nazionale, non sono organizzate come esercito nazionale, bensì come milizie provinciali. Ogni provincia ha la sua comandata dal *fu-tai* o governatore, che è un borghese, e viene impiegata in servizi eminentemente pacifici come polizia, trasporti, manutenzione di strade e dighe, ecc., servizi, come si capisce, punto favorevoli a sviluppare quello spirito di solidarietà che è la maggior forza di ogni corporazione; per giunta è quasi impossibile impiegare tali truppe fuori dai confini delle rispettive provincie e quindi esse riescono interamente inutili o quasi alla difesa delle frontiere dell'Impero.

Rimangono le truppe del Peï-ho organizzate come truppe mobili e alla europea; ma questa organizzazione se può parere europea ad un cinese, non è tale da mostrare una differenza sensibile dalle milizie provinciali agli occhi europei e sulla loro solidità vi è da far poco assegnamento se si tien conto della meschina considerazione che gode in Cina il mestiere delle armi e della sfacciata corruzione che presiede colà a tutti i negozi, motivi per cui anche queste si trovano nelle più deplorevoli condizioni tanto per personale quanto per materiale.

Il Giappone, invece, è relativamente piccolo quantunque per importanza e popolazione, se non per potenza militare assoluta, non abbia molto da invidiare a qualcuna delle grandi potenze europee; ma benchè piccolo rappresenta un tutto compatto animato da una sola volontà, perchè è un corpo perfettamente organizzato e tutte le forze concorrono alla realizzazione di un'idea unica e ben definita.

Esso ha studiato per molti anni con ardore la nostra civiltà copiandovi ciò che avevamo di meglio e si può asserire che le sue forze militari si trovino ora in condizioni uguali a quelle di qualunque potenza europea; per giunta la sua posizione geografica le rende praticamente invulnerabile di fronte al suo colossale avversario già tanto poco acconcio alle offese.

Se dunque si pesano ben bene tutte queste circostanze e le conseguenti che ne sono come i corollari e che per brevità ometto, si trova che da una parte la potenza si basa sulla molteplicità delle forze e dall'altra sull'intensità di una forza unica e si arriva logicamente alla conclusione che il Giappone dovrebbe vincere le battaglie e perdere la guerra per poco che la Cina si affidi alla sterminata sua resistenza passiva e trovi un briciolo della tenacia moscovita.

Dedalo.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 25, ore 14. — Zia Pascià, ambasciatore di Turchia, trasferito a Parigi, ha presentato a Budapest all'Imperatore le sue lettere di richiamo.

Quanto al nuovo ambasciatore effettivo si annunzia che esso sarà Ali-Ghileb Bey, ora ministro a Teheran.

(N) **Berlino**, 25, ore 14,20. — L'Imperatrice Federico trovasi ora a Rumpenheim presso sua figlia, principessa Margherita, consorte del principe Federico Carlo di Assia la quale ha dato alla luce testè un figlio.

Parigi. — E' morto a Cannes il conte Bibroski, ciambellano dell'Imperatore di Russia.

Bucarest. — Il Re ha ricevuto, al castello di Pelesch, il conte Welsersheimb, nuovo ministro di Austria Ungheria, che gli ha presentato le sue credenziali, e il conte Goluchowski, che gli ha consegnato le lettere di richiamo.

Londra. — Si ha da Simla che il miglioramento nello stato di salute dell'Emiro dell'Afganistan continua.

Le Camere di commercio in Italia

Giorni sono, accogliendo nelle nostre colonne la lettera dell'on. senatore Alessandro Rossi in difesa degli industriali italiani, abbiamo fatto le nostre riserve di fronte alla opinione da lui manifestata sull'opportunità di sopprimere le Camere di commercio in Italia. Abbiamo detto in sostanza: modificarne l'ordinamento, ma non sopprimerle.

Oggi ritorniamo sull'argomento, perchè ci sembra di una grande importanza per lo sviluppo industriale e commerciale del nostro paese.

Alla Camera dei deputati, fin dal principio del 1893, è stato presentato dall'onorevole Lacava, allora ministro di agricoltura e commercio, un progetto di legge per la riforma delle suddette Camere. Ma gli avvenimenti politico-parlamentari, o non sappiamo quali altre ragioni, impedirono che il progetto venisse discusso, sì che è ancora giacente a Montecitorio, dove pare che vi stia a dirittura sepolto e per sempre.

Tale abbandono non ha impedito, tuttavia, che il Consiglio superiore dell'agricoltura e del commercio si occupasse — come era suo ufficio — della proposta legge; ed una commissione di cinque consiglieri venne nominata per studiarla e per presentare quelle osservazioni che avesse ritenute utili.

Vennero contemporaneamente consultate tutte le Camere di commercio del Regno perchè esprimessero i loro *desiderata*; il che fecero, ma, com'era naturale, senza soverchia concordia di concetti. Sopra un punto solo si manifestarono concordi: sull'opportunità di riformare la legge vigente, che datando dal 1862, è divenuta vieta e non più adatta ai tempi moderni, e ai progressi fatti in Italia dalle industrie nazionali e dal movimento commerciale.

Questa è pure la nostra opinione: ce la perdoni l'on. senatore Rossi. Egli, nella sua lettera, cita l'esempio del Belgio, il quale avendo abolite fin dal 1874 le Camere di commercio; vide la sua esportazione prendere un maggiore sviluppo.

Qui il *post hoc, ergo propter hoc* non regge. La produzione e l'esportazione del Belgio sono diventate prospere da vent'anni in qua per ben altre cause; come sono diventate più prospere durante un tale periodo le produzioni e le esportazioni dell'Inghilterra, della Francia, della Prussia, dell'Impero Germanico, dell'Austria-Ungheria, dove le Camere di commercio sono sempre in vigore e offrono coi loro consigli utile e forte aiuto ai rispettivi governi, i quali si fanno un dovere di consultarle ogni qualvolta si presentino questioni importanti.

Se in Italia le Camere di Commercio non esercitano quell'influenza che esercitano altrove, la colpa, più che nella loro costituzione, sta nel Governo che non le consulta sempre, o non ne segue sempre i pareri, precisamente come fa — e come abbiamo avuto occasione di notare — col Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Non vogliamo dire con questo che la loro costituzione sia perfetta, o quanto meno sufficiente; al contrario, ne riconosciamo i gravi difetti. Ed è appunto perchè li conosciamo, che li vorremmo vedere eliminati con una nuova legge. Che poi sia quella dell'onorevole ex-ministro Lacava emendata e corretta, o un'altra, poco importa. Ciò che importa, invece, è di aumentare l'autorità e la competenza delle Camere di Commercio, se si vuole che diano quei risultati pratici che danno negli altri paesi.

Oltre a ciò sarebbe conveniente ridurne il numero. Come risulta dalla relazione presentata al Consiglio dell'Industria e del Commercio sulla legge Lacava, in Italia abbiamo settantatrè Camere. Sono troppe; basterebbe la metà. Tanto più che alcune delle vigenti hanno una circoscrizione giurisdizionale assai ristretta; altre sono stabilite in territorii, dove la vita industriale e commerciale è quasi nulla.

Il nostro ideale sarebbe quello di ridurle a sedici, cioè una per ciascuna delle nostre regioni, proporzionando il numero dei relativi consiglieri all'importanza industriale e commerciale delle singole regioni. Non sono pochi coloro che la pensano come noi in proposito; ma sono pur numerosi gli avversari. Nel progetto di legge Lacava, più volte citato, si ammette che, in massima, si abbia una Camera di Commercio per provincia, ma si accorda al Governo la facoltà di consentire la fusione di due o più Camere, non che di sopprimere quelle che per la loro limitata azione siano quasi inutili: in questo caso, peraltro, si dovrà sentire il parere del Consiglio comunale e quello del Consiglio provinciale del luogo.

Ma noi non entreremo in maggiori dettagli che ci condurrebbero troppo lontano. Ciò che importava sopra ogni altra cosa a noi, era di addurre le ragioni per le quali dissentiamo dall'onorevole senatore Rossi, il quale non vorrebbe le Camere di Commercio in Italia perchè le considera come inutili, per non dire come dannose.

Noi le vogliamo perchè le riteniamo utili; ma attendiamo che il Governo e il Parlamento ce le diano riformate secondo i nuovi bisogni dell'attività nazionale.

La salute dello Czar

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il Bollettino ufficiale delle ore 8 di iersera sullo stato di salute dello Czar dice:

" Durante la giornata lo Czar non ebbe coma. L'appetito e la coscienza sono migliori. L'edema ai piedi è alquanto aumentato.

" Firmati: Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff. „

Domenica scorsa vennero somministrati allo Czar i santi sacramenti.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Figaro* ha da Odessa, mercoledì, alle ore 11,50 di sera:

" Lo stato di salute dello Czar è invariato. L'inquietudine della Corte aumenta. L'indebolimento dello Czar continua. La catastrofe è sempre imminente. „

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

" Lo Czar avrebbe avuto negli scorsi giorni una sincope che sarebbe durata parecchie ore. „

Lo stesso giornale ha da Berlino che lo Czar pranzò ieri colla famiglia e si fece poscia portare sul terrazzo.

(S) **Livadia**, 25. — Lo Czarevich e la Principessa Alice hanno assistito, ieri, nel Castello di Orianda ad una Messa di *requiem* pel Granduca Costantino Nicolajewich.

I Principi fidanzati si recarono poscia a vedere le cascate di Utchunssu.

(S) **Berlino**, 25. — Le ultime notizie pervenute all'Ambasciata russa da Livadia, non accennano ad alcun cambiamento nello stato di salute dello Czar.

(N) **Berlino**, 25, ore 23. — Si ha da Pietroburgo che sono stati distribuiti moltissimi manifesti, uscenti da una stamperia clandestina, firmati dal Comitato nazionale, raccomandanti di reclamare i diritti inalienabili, in questo momento provvidenziale.

Notizie da Livadia recano che lo Czar ha degli intervalli d'intelligenza chiarissima.

La *Koelnische Zeitung* garantisce l'autenticità di questa espressione dello Czar: " Benchè personalmente io non tenga alla vita è triste morire a questa età. Se Dio credesse la mia vita ancora utile alla mia cara Russia, egli la preserverebbe come la preservò a Borki „.

Per spiegare il ritardo del matrimonio e della abiura, telegrafano da Darmstadt che la principessa Alice avrebbe dichiarato alla Regina Vittoria e alla Imperatrice Federico, che essa non maledirà mai la propria religione come è imposto dalla formola dell'abiura.

Lo Czar cerca di fare da mediatore ma con poco risultato. Secondo altri l'abiura sarebbe ritardata per celebrarla con pompa adeguata, profittando di una settimana o due durante le quali si spera di prolungare la vita dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Ecco il bollettino della salute dello Czar del 25 corrente, ore 11 antimeridiane:

" L'Imperatore dormì poco nella scorsa notte. Stamane si alzò come il solito. Appetito come ieri. L'edema non è aumentato „.

" Firmati: Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff „.

L'anarchia e gli anarchici

Con questo titolo la casa editrice Treves ha messo fuori un libro (già annunziato nelle *Note Bibliografiche*) del delegato Sernicoli che esercita le sue funzioni a Parigi come magistrato di polizia per così dire internazionale. La sua carica, l'ambiente nel quale la esercita, i suoi studi e sopratutto il suo criterio letterario gli hanno concesso di scrivere un'opera piena di attrattive e di utilità.

L'opera è divisa in due volumi ed io sono disposto ad accostarmi all'opinione di chi, sotto il punto di vista della sua diffusione e dell'effetto pratico, l'avrebbe preferita in uno solo.

Intendiamoci, l'opera è lunga per lo scopo cui, secondo noi, dovrebbe servire, e cioè di manuale dell'anarchismo per funzionari, pubblicisti e studiosi, e di libro di utili cognizioni per tutto intero il pubblico, anche quello sufficentemente còlto, perchè esso pure, sopratutto, vi può trovare cose necessarie a sapersi e distinzioni utili a stabilirsi.

Siamo sinceri, chi ha letto le indigeste pattone che Karl Marx e Bakounine, i pontefici massimi del socialismo e dell'anarchismo, hanno ammanito al loro pubblico di pecore, di illusi, di apostati o di mistici feroci? Ebbene, nel suo libro il Sernicoli, prima di narrare succintamente le gesta dei seguaci, riassume le teorie dei capi, ne segue lo svolgimento d'anno in anno e di paese in paese, e contribuisce potentemente a creare nel suo lettore la convinzione di tutta la gente sensata, che quelle teorie, pur distruggendo quanto esiste per avviare l'umanità all'eden d'ogni delizia, non hanno saputo sostituirvi che il nulla, il gran nulla buio e pauroso.

L'opera se, come ho detto, è lunga, al punto di vista editoriale della diffusione, non ha lungaggini. Tutt'altro. Quando s'è aperto un volume si legge tutto d'un fiato. Questo ci è accaduto per il primo volume che abbiamo posato solo giunti all'ultima pagina, e che ci ha invogliato ad aspettare con interesse il secondo.

Nel primo il Sernicoli si occupa della famosa *propaganda di fatto*, che io chiamerei *Propaganda col fatto*, e piglia le mosse dagli antefatti nella dottrina e nell'azione risalendo ai legislatori dell'evo antico, e al tribunale di Minosse e alle leggi di Manin per venire ai Caserio, ai Ravachol e ai giurati che sarebbero dei Minossi, secondo l'autore, parecchio sciupati. E' un libro nutrito di osservazioni e di fatti che presenta l'interesse d'un romanzo.

Il secondo tratta della fisiologia dell'anarchismo e dei suoi adepti e dei rimedi di polizia e di legislazione che secondo l'autore sono richiesti alla cura del gravissimo malanno.

Se il Sernicoli è così buon medico curante, nel secondo volume, come s'è mostrato eccellente diagnostico nel primo, niun dubbio ch'egli ha scritto per il primo un'opera di grande valore, e di immensa utilità.

Politica economica e doganale

Nel n. 286 del *Popolo Romano* abbiamo pubblicato alcune cifre presentate dal sen. Rossi al Congresso delle Società economiche tenutosi a Milano. Conclusione di quelle cifre è che ogni abitante del Regno d'Italia paga di dazi protettivi alla produzione circa L. 3,50 e di dazi fiscali che aggravano il consumo, e per conseguenza i salari, quindi la produzione, circa L. 8,20.

E a questo proposito lo stesso sen. Rossi ricorda, pei molti punti di contatto che colla nostra offre la storia della Ungheria, una pagina di storia economica che non ci pare inopportuno riferire, nei limiti di spazio che consente un articolo di giornale.

La bilancia commerciale dell'Ungheria nel 1875 era appena alla pari, malgrado le grandi risorse della sua esportazione agricola.

Ma l'Ungheria ebbe la fortuna di trovare nei due ministri delle finanze e del commercio, Wekerle e Baross, due ristoratori de' suoi bilanci con la divisa: giungere al pareggio del bilancio finanziario per via dell'eccedenza del bilancio economico.

Quindi non esaurire i contribuenti ampliando ogni anno e rincarando la materia imponibile; quindi la persuasione che per sollevare la inferiorità politica occorreva raggiungere la prosperità industriale; quindi incoraggiare il capitale verso la terra e le fabbriche; quindi non abolire il corso forzoso per giungere a combinarlo col ricupero dei propri titoli all'estero, ed operare le conversioni del debito pubblico.

Un accordo con l'Austria, pur rivale di industrie, era necessario, ed anche questo gli uomini di Stato ungheresi seppero ottenere. Così fino dal 1881, proprio quando noi pensavamo di abolire il corso forzoso, s'inaugurava, e nel 1887 si rafforzava, quella politica economica per cui il Parlamento ungherese finì per votare le famose concessioni governative a favore delle industrie nazionali: nove semplici articoli che portano la data 8 febbraio 1890.

L'Ungheria non era punto industriale, e lo divenne sotto il corso forzoso e coll'impulso del governo. L'agricoltura ne risentì tanto beneficio da raddoppiare le sue esportazioni al tempo stesso in cui i nobili di Budapest, rivali degli stessi americani, che nel 1880 non macinavano che 2672 milioni di quintali metrici di grano, ne macinavano nel 1890 quintali 6051 milioni e nel 1893 quintali 7177 milioni.

D'altra parte la coltivazione delle barbabietole da zucchero raggiunse nel 1893, in Boemia e Moravia, il 7 per cento di tutte le coltivazioni agrarie, con aumento di ettari 13,045, e a fine giugno 1894, nella sola Cisleitania, coltivati a barbabietola si contavano ettari 281,805; quindi l'Au-

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VIII.

In cui si spezza l'ultimo legame fra Kingmaker e Re (King).

Temo, Sire, che i disordini siano gravi davvero, poichè i cavalieri e gentiluomini del seguito della lady Anna hanno ordine di accompagnarla domani a Calais.

— Domani, domani! — ripetè il Re. Bene, signore, potete andarvene.

La Lady Anna (a cui Sibilla aveva già comunicato la gentile considerazione del Re per Mastro Warner) aveva giusto veduto Marmaduke e saputo da lui dei nuovi pericoli che minacciavano il trono ed il regno. I lancasteriani erano allora apertamente in armi per il principe che essa amava e contro il suo potente padre!

La Lady Anna sedette un poco pensierosa e triste; poi si inginocchiò davanti al Crocifisso a pregare.

Sir Marmaduke Nevile discese nella corte sottostante e tre o quattro gentiluomini curiosi, che non erano ancora andati a letto, lo presero per il braccio e lo pregarono di dir loro le notizie del giorno.

La notte era ancora più inoltrata.

Il bicchiere del Re era vuoto ed egli aveva lasciato la camera; e Sibilla, dopo aver pregato invano suo padre di sospendere il lavoro, aveva baciata la di lui fronte madida di sudore e stava per ritirarsi nella stanza attigua.

Era già sulla soglia, quando udì un grido debole e distante, un grido di donna e il rumore di una porta che veniva sbattuta.

La voce era quella della Lady Anna!

Sibilla attraversò la stanza e si trovò nel corridoio; la luna splendeva attraverso gli archi; l'aria era gelata.

Ad un tratto la porta all'altra estremità del corridoio si spalancò, una figura si slanciò nel corridoio stesso, le passò davanti, si fermò, si voltò — Oh! Sibilla — gridò la Lady Anna con una voce tremante dal terrore — salvami, aiutami. Cielo pietoso! il Re!

Istintivamente, ma stupefatta e tremante, Sibilla trasse Anna nella camera che aveva appena lasciata, e, mentre giungevano in quell'asilo, lo splendore di una veste di panno d'oro balenò nella cupa atmosfera ed Edoardo, ancora vestito dell'abito reale che aveva abbagliato tutti gli occhi al festino, stava dentro la stanza.

Il suo bel volto era agitato dalla passione ed acceso dai fumi del vino.

Al suo apparire, Anna, che si era lasciata cadere sul pavimento, si alzò come di scatto e si slanciò verso Warner, il quale, muto dallo stupore, aveva sospeso il suo lavoro e stava davanti all'Eureka da cui si sprigionava rapidamente il fumo mettendo in moto le ruote.

— Signore — gridò Anna, avviticchiandosi a lui con un moto convulso. Voi siete padre; per l'anima di vostra figlia proteggete la figlia di Lord Warwick!

Destato dalla sua astrazione da questo appello, il povero scienziato cinse col braccio la persona, che così gli si avviticchiava attorno e rialzando la testa con dignità, rispose:

— Il tuo nome giovinetta e il tuo sesso ti proteggono.

— Lascia andare quella dama, vile stregone — esclamò il Re.

Io sono il suo protettore.

Vieni Anna, dolce Anna, bella fanciulla, tu ti inganni, vieni — bisbigliò egli.

Non lasciar supporre a questa gente bassa cose che ti potrebbero far vergogna.

Consenti che il tuo cugino e Re ti riconduca indietro al tuo dolce riposo.

Egli cercò, benchè gentilmente, di sciogliere le braccia che si avviticchiavano attorno al vecchio; ma Anna, non badandogli, nè ascoltandolo, folle dal terrore che le scoteva tutta la persona e minacciava la sua ragione, continuò a gridare ad alta voce il nome di suo padre, del suo gran padre che stava allora vegliando in difesa del trono vacillante di quell'uomo che aveva tentato di disonorargli la figlia.

Edoardo aveva ancora sufficiente possesso della sua ragione per allarmarsi nel timore che qualche ritardatario o qualche sentinella nella Corte esterna potessero udire le grida che i suoi tentativi di calmare non facevano che provocare maggiormente. Coi denti stretti e perdendo la pazienza egli disse ad Adamo. Tu mi conosci, amico, io sono il tuo Re. Dacchè la Lady Anna, nel suo sbalordimento, preferisce il tuo aiuto al mio, adoperati a portarla indietro al suo appartamento; e tu giovane signora presta il tuo braccio. Questa tana di un mago non è una camera adattata per la nostra nobile ospite.

— No, no! non mi cacciate di qua, mastro Warner... Quell'uomo... quel Re... non mi abbandonate alla sua...

— Bada! — esclamò il Re.

Soltanto in questo momento la mente semplice di Adamo comprese la vera causa dell'allarme di Anna, che Sibilla ancora non indovinava, mentre se ne stava tremante accanto all'amica e al padre.

— Non temere fanciulla — disse Adamo Warner, ponendole una mano sopra i capelli sciolti, che si spargevano sul suo petto — giacchè quantunque io sia vecchio e debole, Dio e i suoi angeli sono in ogni luogo dove la virtù trema e resiste. Mio signore e Re, il tuo scettro non si stende sopra un'anima umana.

— Vecchio imbecille! tregua alle tue ciancie! — disse il Re portando la mano al pugnale.

Sibilla vide il movimento, e istintivamente si pose fra il proprio padre e il Re.

Quella persona snella, quegli occhi puri e fissi, quelle fattezze nobili a un tempo e delicate, ricordarono a Edoardo il timore che l'aveva preso al suo primo indegno attentato; e di nuovo quel timore lo colse e cominciò a battere in ritirata.

— Io non voglio far male a nessuno — disse egli con tono quasi sommesso — e se sono così disgraziato da spaventare colla mia presenza la Lady Anna, io mi ritirerò, pregando voi donzella, di aver cura del suo stato e di ricondurla nella sua camera, ogni qualvolta così le piaccia.

Intanto però comando a voi vecchio e a voi donzella di stare indietro mentre io dico una sola parola alla Lady Anna.

Detto questo egli si avanzò gentilmente verso Anna e le prese la mano; ma svincolando la sua mano da quella del Re, la povera ragazza lasciò anche Adamo, si slanciò verso la finestra, l'aprì e, vedute alcune figure indistinte e lungi nel cortile di sotto, cominciò a gridare con una voce così straziante, che empì l'anima di Edoardo di rimorso e perfin di terrore.

— Ahimè — mormorò egli — essa non mi ascolta, la sua mente divaga! Quale frenesia fu la mia! Perdono, perdono, Anna — oh! perdono!

Adamo Warner pose la mano sul braccio del Re e trascinò via l'imperioso despota così facilmente come una balia conduce un docile fanciullo.

Il seguito in quarta pagina.

stria-Ungheria è diventata la prima nazione europea produttrice di zucchero dopo la Germania.

Fino dal 1888 la bilancia commerciale presentava un supero di esportazione di fiorini 136 milioni, e la totalità della eccedenza dal 1875 al 1890 raggiunse 1788 milioni di fiorini, mentre all'epoca stessa (1875-90) l'Italia presentava un deficit economico di 4200 milioni.

Non basta quello dei prodotti; anche i metalli preziosi nell'Austria-Ungheria sotto il corso forzoso offrirono un supero di importazione di 550 milioni.

Non basta; rientrarono dall'estero nella stessa epoca per 3 miliardi di obbligazioni ferroviarie (5 0[0]); nè meno bene incamminato è il 1894, che nel primo semestre offrì un insieme di entrate chilometriche di fior. 39,988,973 con un di più del semestre 1893 di fiorini 4,102,914 con un aumento di 1,414,171 viaggiatori e tonnellate 1,514,760 di merci.

Banche, casse di risparmio, ferrovie vicinali, locali, industriali anonime, che nel 1892 avevano impiegato capitali per 32 milioni di fiorini, ne collocarono per 63 milioni e mezzo nel 1893.

Le spese dello Stato ammontarono bensì da 139 milioni di fiorini a 378, ma anche le entrate da 112 ascesero a 402 milioni.

E chi osserva il movimento commerciale del 1893 vi riscontra sopra un totale di importazioni di fior. 683,200,000 tante esportazioni per fiorini 804,200,000 quindi un avanzo di fior. 121,000,000. Circa un quarto di miliardo di lire.

E inoltre un eccedente attivo nella importazione dei metalli preziosi di fior. 130,600,000.

Da queste cifre il sen. Rossi trae argomento, per conchiudere, che l'Austria-Ungheria nonostante 46 anni di corso forzoso ha saputo, colla vittoria della bilancia economica e con savie leggi finanziarie e commerciali all'interno, distruggere i disavanzi finanziari, ridurre senza strepito alcuno gli interessi del debito pubblico e sta studiando la sua ricostituzione monetaria, pur mantenendo ai dazi sulle merci estere un aggio del 25 per cento.

NOTE AGRARIE

Il voto degli enofili per combattere la peronospora. — Alcuni miei assidui mi hanno fatto richiesta del voto degli enofili italiani riuniti a congresso a Milano, per la lotta contro la peronospora.

Il voto è il seguente:

" Il Congresso fa voti che la lotta contro la peronospora si estenda a tutte le viti, e la crittogama si combatta con la necessaria vigoria in tutti i vigneti del Regno, impedendo così che le spore prodotte in uno vadano ad inquinarne altri;

insiste perchè la cura di carattere preventivo si applichi anche contro la peronospora larvata dei grappoli;

insiste non meno perchè la cura cominci appena sviluppati i primi germogli della vite e si ripeta, se occorre, anche dopo la vendemmia, seguendo le pratiche oramai note, nelle quali le piccole differenze non nuocciono. „

Si votò anche il seguente ordine del giorno:

" Il Congresso degli enofili, tenuto calcolo degli ottimi risultati ottenuti dal liquido cuprico sulle foglie e d'altra parte, vista l'invasione di quest' anno della peronospora larvata e dell' oidio sui grappoli, afferma la necessità dei trattamenti cogli zolfi ramati sui grappoli. „

Ed è così che dal Congresso di Milano si è riconosciuta trionfalmente la mia tesi che non dovevano essere messi al bando gli zolfi per applicare solamente le miscele liquide.

Molti, troppi viticultori sono rimasti disillusi dall'assolutismo del precetto: " sola poltiglia bordolese „ e quindi doveva accadere, ciò che è accaduto che gli zolfi i quali salvarono già la viticoltura dagli attacchi dell'oidio, tornassero in onore per salvare la vite dall'una e dall'altra malattia dalle quali è colpita.

Il Comizio antifilosserico in Alba — Il Comizio agrario di Alba, vigile sentinella, pronta sempre a dare l'allarme contro il pericolo d'una invasione filosserica, più temuta dal giorno in cui macchie vitifere infette furono scoperte alle porte di quella provincia, ha convocata nella scorsa settimana nel salone del palazzo municipale un' assemblea di competenti personalità, per far giungere al governo, alle provincie, ai comuni e a tutti gli enti interessati quali siano i provvedimenti atti a difendere la nostra viticoltura dal terribile nemico, che vincitore getterebbe la miseria e la desolazione in queste regioni.

E la riunione fu seria ed imponente, quale richiedeva l'importanza dell'argomento. Fra un gran numero di agricoltori, proprietari, sindaci e consiglieri di molti Comuni rurali vi furono pure diversi deputati e dopo premessi alcuni considerandi importantissimi fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Il Comizio unanime:

1. Facendo plauso ai provvedimenti testè adottati dal governo per la distruzione dei centri fillosserati scoperti a Briga Marittima, invoca eguali determinazioni per la macchia or ora scopertasi nello stesso Comune, e per quelle altre che per avventura potessero scoprirsi colà od altrove;

" 2. Mentre insiste perchè voglia provvedere (oltrecchè colla pronta distruzione dei centri infetti) con opportuno servizio di guardie filosseriche aumentate, da aggiungersi alla delegazione di Porto Maurizio, per la sorveglianza all'alto bacino della Roja, fa voti perchè pel servizio di vigilanza sul Lago Maggiore sia assegnato un battello alle due due guardie già all'uopo nominate:

" 3. Fa voto perchè si istituisca un servizio di disinfezione dei vegetali che transitano da Tenda e Briga verso il Piemonte;

" 4.° Invoca la riunione delle provincie di Torino e di Novara al Consorzio Ligure-Subalbino, a senso dell'articolo 11, legge 4 marzo 1888;

" 5.° Insta perchè alla regione Subalpina venga esteso il decreto 12 novembre 1893 relativo alla provincia di Brescia;

" 6.° Invita tutti i Corpi morali, Provincie, Comuni, rappresentanze agrarie e commerciali, nonchè i privati, a concorrere con sussidii al mantenimento del Consorzio Antifilosserico Subalpino, sicchè possa il medesimo avere vita florida e robusta o meglio esplicare la propria attività. „

Un figlio di Andred in Francia — Alle corse del *Bois de Boulogne* al *Prix du Newmarket*, internazionale, il noto e distinto allevatore italiano sig. Carlo Calderoni Montanari, iscrisse il puledro *Sansonetto* (nato in Italia nel 1891 da *Andred* e *Sieba*) che vinse nel corrente anno il *Derby-Reale*. Il premio fu disputato da 5 partenti e rimase contestato con accanimento sino alla fine dalla cavalla *La Licorne*, a *Sansonetto* che la distanziò di una mezza lunghezza. L' ammontare del premio fu di L. 11,950.

Anche questa vittoria di un cavallo italiano all'estero torna ad onore nostro, tanto più che non è la prima volta che le nostre scuderie tentano di far competere i cavalli italiani con quelli esteri, disgraziatamente con esito non troppo felice. E della vittoria si ha ragione di compiacersene maggiormente essendo il vincitore figlio di *Andred*, il decano dei puri sangui esistenti nei Depositi governativi, e padre di numerosissimi cavalli fra i quali 7 vincitori dei *Derby-Reali*, che si corrono, dal 1884, sul terreno delle Capannelle presso Roma.

I produttori di vini premiati a Milano. — Dall'elenco dei produttori dei vini premiati a Milano spigolo alcuni nomi che interessano la nostra città e provincia.

Furono premiati con diploma di 1° grado e medaglia d'oro: Jean Fuchs di Porto Ferraio, Livorno, rappresentato in Roma dal signor Hox e con deposito in via Giustiniani — Fratelli Jacobini di Genzano e Mori cav. Giacomo, produttori notissimi in Roma.

Diploma di secondo grado: Marini cav. Francesco per i vini di Alfonsine, Ravenna — Salviati duca Antonino per i vini di Migliarino Pisa.

Diploma di terzo grado: Clementi Antonino, Roma — Fazzini fratelli, per i vini toscani, noti produttori e commercianti in via dell'Umiltà.

Per la preparazione della fecola e destrina. — A Milano si è costituita una Società cooperativa per la preparazione della fecola e destrina, prodotti per i quali ora il nostro paese è tributario all'estero per un valore di circa tre milioni.

Molti agricoltori si sono iscritti per avere la semente e i concimi adatti per la coltivazione delle patate senza sborsare alcuna somma; solo al raccolto restituiranno la medesima quantità di patate ricevute per semente e pagheranno in natura i concimi anticipati.

Le stazioni sperimentali agrarie. — Col fascicolo venuto in luce il 20 corrente, comincia il volume XXVII di questa importante pubblicazione, che viene ora diretta dal dott. Gino Cugini di Modena. Le memorie originali che contiene il fascicolo sono: Ricerche quadriennali sull'impiego dei fermenti selezionati 1890-93 di C. Hugues. Azione di alcuni sali sulla germinazione di A. Bruttini. Esperienze culturali sul pomo di terra di A. Pasqualini e A. Sintoni. Contributo allo studio dell'alimentazione del bestiame agrario, relazione al ministero di agricoltura di N. Bochicchio. Seguono le riviste di chimica agraria e sintetiche. *Miles agricola.*

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il sottoten. di vasc. Sanfelice Carlo sbarca dal *Calatafimi* ed imbarca sulla torp. *142* surrogato dal guardiamarina Davigo Attilio, (con le funzioni del grado superiore), il quale sbarca dal *Lauria*.

Sbarca dal *Nibbio* il sottoten. di vasc. Principalle surrogato dal pari grado Schoch che sbarca dal *Morosini*.

Il sottoten. di vasc. Elmi-Feoli imbarca sulla torpediniera *70*, dalla quale sbarca il pari grado Valli Mario.

Sbarca dal *Palinuro* il sottoten. del C. R. E. Cigersa Mario ed imbarca il guardiamarina Frigerio Gustavo, il quale sbarca dalla *Morosini*.

Il guardiamarina Ruta Eduardo sbarca dallo *Stromboli* per imbarcare a Taranto sulla *Partenope*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del sottoten. di vasc. Viscardi Alberto che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il medico-capo di 2.a cl. Rizzi Francesco Paolo cessa di prestare servizio all' ospedale succursale di Taranto ed è trasferito dal 2.o al 3.o dipart. m.

Il medico-capo di 1.a cl. Tommasi Marcelliano è trasferito dal 3.o al 2.o dipart. e destinato al suddetto ospedale succursale.

Pubblica istruzione — Accademia — E' approvata la nomina dei dottori: Falcone Cesare — Bakunin Sofia — Colucci Cesare — Penta Pasquale — Cozzolino Vincenzo, a soci onorari della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli.

— Il *Bollettino Ufficiale* del ministero della P. I. contiene una circolare ministeriale sull' ammissione ai corsi superiori dei candidati che negli esami di licenza fallirono in una sola materia; il R. Decreto che istituisce in Aosta un liceo governativo, il Regio Decreto che modifica le tabelle organiche dei licei e ginnasi; altre circolari sulle classi aggiunte alle scuole tecniche governative e sulle classi aggiunte agli istituti tecnici e nautici governativi sui posti di studio.

— *Parte non ufficiale* — Gara d'onore nelle lettere latine fra i licenziati dei licei del Regno.

Relazione della Commissione giudicatrice della gara.

Relazione della Commissione centrale per i libri di testo a S. E. il ministro della P. I.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 25, ore 12,50 — Ai primi del prossimo novembre la R. Deputazione di storia patria terrà la sua annuale seduta nella splendida sala del palazzo Loredan, nuova sede dell'Istituto Veneto.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da Pompeo Molmenti, il quale tratterà del nuovo indirizzo degli studi storici veneziani.

— Nella sua villa d'Asolo, dopo soli cinque giorni di pneumonite tifica, moriva fra il compianto di tutti la N. D. contessa Maria Zen Brisighella, benemerita patronessa anziana delle scuole di Venezia.

Il suo nome è uno degli ultimi segnati sul libro d'oro.

Bari, 25, ore 11,40 — Splendida si annunzia per domenica prossima l'inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno; sembra invece abortita la gita dei congressisti danteschi a Castel Del Monte.

Spezia, 25, ore 11,50 — Il processo del capitano francese per spionaggio è fissato pel 1° novembre prossimo, e finora non si presentò alcun avvocato per la difesa, che verrà forse assegnata d'ufficio.

Il processo sarà tenuto a porte chiuse.

E' arrivato il sig. Rouqueer, redattore del *Matin*, per aver un colloquio col Romani, colloquio che dall'autorità giudiziaria non venne concesso.

— La squadra si recherà in Sardegna ai primi del prossimo mese, e sarà in quell'occasione consegnata la bandiera alla nave *Sardegna*.

Livorno, 24 (p. c.) — (*Cap.*) Si vocifera che questa Associazione Liberale Monarchica intenda occuparsi delle elezioni commerciali, che avranno luogo la prima domenica del prossimo mese di dicembre.

Saranno le prime armi, per quindi prender parte alle elezioni amministrative, e quando verrà il suo tempo, alle politiche.

Venezia, 25, ore 14,20. — E' giunto nel nostro porto l'yacht *Christa* con a bordo l'Arciduca Carlo Stefano, cugino dell'imperatore d'Austria e si è ormeggiato nel bacino di S. Marco.

Piacenza, 25, ore 12,23. — Trovasi qui in fin di vita, nel chiostro del Carmelo, mons. Federico Mascaretti già vescovo di Susa, poi titolare di Zania, ed ultimamente vescovo ausiliario di Milano, al tempo dell'arcivescovo Calabiana, col quale era stretto da intima amicizia.

Si dispera di salvarlo.

Verona, 25, ore 10,20. — E' morto, appena cinquantenne, Alessandro Gatti, redattore del giornale l'*Arena* valoroso pubblicista, la cui perdita è vivamente compianta dalla cittadinanza.

Ai funerali che riescirono un'imponente dimostrazione d'affetto prese parte l'intera redazione dell'*Arena*, ed una folla immensa che volle rendere all'integro cittadino, all'intrepido patriotta un tributo di sincera onoranza.

Genova, 24. — (*Cgm*). Il nostro Policlinico si è procurato 120 centimetri cubi di siero antidifterico Behring e lo tiene a disposizione di quei medici che avessero per avventura dei casi di difterite nella loro cura.

I giornali cittadini hanno iniziato delle pubbliche sottoscrizioni che procedono benissimo essendo ormai la popolazione tutta compresa dell'alta importanza della nuova scoperta scientifica a esclusivo vantaggio della vita dei nostri bambini.

Pisa, 25, ore 16,15. — Lorenzo Ferrucci, affittuario di Casa Reale, vittima dell'aggressione, di cui vi telegrafai, è morto questa mattina. Lascia la moglie e due figli.

— Furono perquisite le abitazioni di alcuni socialisti appartenenti al partito dei lavoratori regionale toscano.

Napoli, 25, ore 16,40. — In questo momento il sindaco e la Commissione delle Opere pie si recano dall' on. Crispi per conferire e presentare un *memorandum*, circa il pagamento di sussidii.

— La Questura ha proceduto all' arresto di Pasquale Guarino, pubblicista, Testa Alfonso, appaltatore, Colagrande Ferdinando, tipografo, e Laganà Giorgio, sarto, denunziandoli alla Commissione come anarchici.

Milano, 25, ore 16,20. — La *Perseveranza* commentando lo scioglimento delle Società sovversive dice che il paese sente pel momento il bisogno di una cura ricostituente, per la quale non è farmaco opportuno lo specifico dei ciarlatani.

Perciò assiste con istintiva soddisfazione agli improvvisi eccezionali provvedimenti del Governo. In questa condizione psicologica del paese, il Governo può trovare la vera e persuasiva giustificazione della propria condotta.

— Riferendosi al comunicato della *Stefani* circa la rinvenuta lettera confidenziale del Consiglio nazionale del partito dei lavoratori, eccitante alla resistenza contro i poteri costituiti, Filippo Turati la dichiara falsa e menzognera.

La sola lettera diretta in questi ultimi tempi dalla Commissione esecutiva agli amici del partito, li interrogava se, di fronte al divieto del Congresso di Imola e alla ritardata riapertura della Camera, credessero conveniente di indire una riunione all'estero.

Ogni altra versione è calunniosa.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Hof Theater di Dresda furono date la stessa sera del 21 corr. due opere dello stesso autore E. Grammann, l'una in due atti che porta il titolo *Ingrid* ed il cui soggetto è tolto da un racconto norvegese e l'altra intitolata *Irrlicht* (Fuoco fatuo) nella quale è stata musicata una leggenda normanna.

I due lavori hanno piaciuto, specialmente per l'istrumentazione ed il colorito musicale sebbene manchi loro, come nota un critico, il colore locale o nazionale che si riscontra nella *Cavalleria*, nell'*A basso porto* e nei *Pagliacci*. L'*Irrlicht*, che è il nome di una nave, è piaciuta di più anche per il carattere eminentemente drammatico del lavoro.

Drammatica. — Il teatro dell'Odeon sta per riprendere le *matinées classiques* precedute da conferenze, destinate specialmente alle famiglie ed alla gioventù delle scuole.

Ciascun lavoro classico sarà accompagnato da una piccola produzione in un atto, adatta particolarmente per queste *matinées*.

— Fra le novità della prossima stagione alla Porte Saint Martin a Parigi si annunziano *Le Collier de la Reine* di Decourcelle, *Les Cinq Sous de Lavarède* di Chabriliat e Paul d'Ivoi, e *Gil Blas*.

Varie — Il teatro dell'Opera di Pest ha festeggiato nei giorni scorsi, in modo assai brillante, il decimo anniversario della sua fondazione.

Da un resoconto delle opere date in questi anni, risulta che i tre compositori più in voga a Pest sono: Verdi, 26 opere; 772 rappresentazioni; Wagner 8 opere; 143 rappresentazioni; Mascagni 8 opere; 138 rappresentazioni.

Codesto ragguaglio dimostra quale sviluppo abbia raggiunto in questi ultimi anni la musica italiana sulle rive del Danubio.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte di James Darmesteter, professore al Collège de France, giornalista e direttore della *Revue de Paris*, poeta e studioso della poesia orientale.

Il suo lavoro più notevole è quello sui *Prophètes d'Israel* stampato nel 1892.

(N) **Napoli**, 25, ore 16,40. — Essendo fallita la transazione con Musella, il Municipio ha concesso il teatro San Carlo all'Impresa Stolzmann.

Torino, 24 (p. c.) — (*Lino*) Al *Gerbino* iersera si rappresentò la commedia in un atto, del Lopez: *Il ritorno*. Il lavoro, quantunque si presenti con modeste proporzioni, ha specialmente verso la fine, innegabili pregi artistici. Venne applaudito.

Il ritorno si ripete.

(N) **Treviso**, 25, ore 10. — Il vostro concittadino Carlo Carlica iersera nel *Colombo* del barone Franchetti riportò grandioso successo.

Terminata l'opera, ebbe sei chiamate al proscenio, lui solo, e fu festeggiatissimo.

Il più recente e più bel successo della letteratura sana, onesta e morale è il nuovo romanzo

IL SEGRETO DEL PRECETTORE

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

l'illustre accademico francese, il romanziere preferito di tutte le famiglie. — Ne cominceremo fra breve la pubblicazione nelle nostre appendici.

UNIONE MILITARE

Abbiamo sott'occhio il Bilancio di quest'importante Società (esercizio 1893-94), preceduto da una bella, chiara ed elaborata relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per chi, come noi, segue con interesse l'andamento dell'azienda, è davvero consolante il rilevare quanto cammino essa ha percorso nella via della prosperità!

Da qualche anno in qua ogni bilancio segna una marcia in avanti su questa via, e non occorre di essere profeti nè figli di profeti per prevedere il brillante avvenire riserbato a questo istituto cooperativo.

Il segreto di queste vittorie economiche deve ricercarsi nel fatto che tutta la cura vien posta nel procurare ai soci merci di qualità ineccepibile ed a prezzi convenienti.

Persone tecniche, provette del commercio, esaminano, analizzano le stoffe e gli altri articoli che vengono ritirati dalle principalissime case produttrici d' Italia, di Francia, di Germania, di Inghilterra, ed il relativo pagamento viene eseguito a pronti contanti, ottenendo così lo sconto commerciale d'uso.

Alcune merci che esistevano fin dall' impianto e che da apposita commissione furono riconosciute di qualità scadenti, vennero tolte dalla vendita: parte di esse furono vendute a grosse partite, altre poste in vendita ai soci con notevoli ribassi sui prezzi.

Con questi criteri direttivi è naturale che la fiducia dei soci vada sempre aumentando.

Infatti i soci che al 30 giugno 1893 erano in numero di 14,033, al 30 giugno 1894 aumentarono a 14,407; i buoni fruttiferi che al 30 giugno 1893 ammontavano a L. 1,019,295,18 al 30 giugno 1894 ascendevano a L. 1,191,023,77, con un aumento di L. 171,728,59, aumento che sarebbe stato di L. 271,728,59 se non si fossero rimborsate lire 100,000 su un buono fruttifero non rinnovabile; le vendite nell' esercizio ammontarono a lire 3,413,662,06, con un aumento di L. 161,121,90 sul corrispondente periodo del precedente. Quest'aumento è tanto più sensibile se si consideri che non volgono prospere sorti allo svolgimento economico dell'attività nazionale.

Spigolando nella relazione rileviamo che sono diminuite le spese di esercizio, dappoichè dal 15,60 esse sono discese al 15,46 0[0].

Pure in diminuzione sono le spese per onorari, stipendi e paghe: la percentuale che nel precedente bilancio era del 7,27 ora è ridotta al 6,68 per cento, sebbene in questo periodo di tempo siasi aumentato lo stipendio a 84 impiegati con una maggiore spesa di L. 29,628.

Notevole è anche la diminuzione nello *stock*, essendo la rimanenza delle merci da L. 2,254,473,68 ridotta a L. 1,793,364,25, con una differenza quindi di L. 461,109,43.

Sebbene questa diminuzione sia abbastanza sensibile, pure il Consiglio d'Amministrazione mette ogni sua cura per ridurre lo *stock* alle giuste proporzioni.

Del *Ramo credito* poco vi è da dire: gli affari furono sempre in aumento, e l' affluenza dei capitali sia sotto la forma di buoni fruttiferi, sia come depositi a risparmio ed a conto corrente è tale che non rende più necessario il risconto alle Banche degli effetti dei soci. Così il funzionamento di questo ramo dell'Azienda si esplicherà tra i soci e la Banca.

Immensamente vantaggioso per gli effetti morali furono i mutui, sebbene questi non abbiano dati buoni risultati economici. Ma bisogna por mente che lo scopo per cui fu istituita questa provvida Società non fu quello della speculazione, sibbene di venire in aiuto dei propri soci sia fornendo loro generi di ottima qualità a prezzi convenienti, sia sovvenendoli in caso di bisogno. Pare che i fatti rispondano perfettamente al concetto cooperativo, concetto altamente morale e che merita tutto l'appoggio delle persone che non vanno a ritroso con le idee benefiche ed umanitarie.

In complesso gli utili dell'Unione ammontarono a L. 151,286.87, ma questo guadagno sarebbe stato di gran lunga maggiore se non si fosse ritenuto opportuno di accelerare la vendita degli articoli in liquidazione, facendo sopportare al bilancio un onere per perdite nel realizzo delle merci e per deprezzamenti di L. 158,090.79. E tutto ciò si è fatto nell'intento di dare la maggiore solidità possibile di bilancio e di liquidare nel più breve tempo possibile le rimanenze del passato.

Dopo questo breve riassunto dei punti più salienti della relazione, che ci duole di non poter riportare per intero, è facile prevedere quali destini sono riserbati all'Unione Militare.

Delle migliorate condizioni dell'Azienda, la più gran parte di merito spetta al Consiglio d'amministrazione, degnamente presieduto da quel distinto ufficiale che è il generale Sismondo, la cui opera preziosa ed assidua non potrà mai essere abbastanza apprezzata, ma è pur giusto riconoscere che il Consiglio ha nel direttore generale, comm. Ponti, un collaboratore coscienzioso, la cui intelligenza ed operosità sono pari all'affetto che nutre per un'istituzione alla quale ha dedicato tutte le sue forze.

Cose della provincia romana

Frascati, 24 ottobre (*Tuscolo*). — Una lieta festa ha riunito stamane gl'intimi della famiglia Ponti-Caccia: le nozze della gentile signorina Vittoria, figlia di quell'eminente magistrato che è il comm. Giusto, Consigliere presso la Corte di Appello, col dottor Uberto Arcangeli, giovane medico addetto all'Ospedale di San Giovanni in Roma.

Furono testimoni per la sposa, il Consigliere comm. Finizia, ed il comm. P. Paolo Ercole; per lo sposo, i colleghi dottori Ferraresi e Torti. E gli onori di casa furono fatti, con squisita compitezza, dalle madri dei due sposi, ambedue commosse per la felicità che rideva sul volto e nei cuori dei loro figliuoli.

Doni eleganti furono offerti alla sposa, e molti e scelti fiori; splendida, fra gli altri, una *corbeille* presentata a nome della Curia Romana, con una lettera del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che ha voluto così, in un giorno fausto, dare un attestato di stima al comm. Ponti-Caccia.

Gli sposi sono partiti per Napoli, accompagnati dai voti e dagli augurii degli amici, ai quali aggiungiamo i nostri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 26 Ottobre 1884. — S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 6,36 m. - Tramonta alle 5,11 s.
Leva la luna alle ore 3,49 m. - Tramonta alle 4,1 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 ottobre 1894.

Europa continua, spostatasi Nordest, la depressione Isole Brittaniche, mentre pressione è leggermente elevata Sud Italia. Ebridi 729; Scilly 742; Amburgo 745; Malta 766.

Italia 24 ore: barometro disceso otto a nove mill. Nord Centro, due a tre Sicilia; pioggia alquanto copiosa Nord; alcune pioggiarelle Centro; venti qua là in forza terzo quadrante Centro.

Temperatura aumentata Italia media.

Stamane cielo coperto continente, nuvoloso Isole; venti meridionali freschi Centro, deboli altrove.

Barometro 755 a 759 Nord, 764 a 765 Sud. Mare mosso costa media tirrenica.

Probabilità: venti freschi forti meridionali cielo coperto piovoso; mare agitato o molto agitato coste meridionali.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 24 ottobre alle 7 del 25:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 3	11 3	Roma	21 6	16 6
Milano	13 5	11 7	Foggia	22 6	15 7
Venezia	15 6	14 4	Bari	19 7	14 7
Ancona	21 2	15 0	Napoli	20 1	16 2
Firenze	18 4	15 6	Cagliari	21 5	15 0
Perugia	19 1	13 3	Palermo	26 6	13 4

All' estero ore 7 del 25.

Atene	20 0	Budapest	6 3	Zurigo	7 6
Pietroburgo	3 2	Trieste	15 9	Lugano	10 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	16 3
Amburgo	10 2	Parigi	11 8	Malta	21 7
Praga	7 8	Nizza	14 3	Algeri	24 6
Vienna	9 4	Monaco	9 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 25 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	23,8
	minima	13.8
	osserv. a ore 15	21,4
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	21,7
	id. 0,20 id.	17,0
	id. 0,40 id.	17,4
	id. 0,60 id.	18,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 Ottobre 1894.
Nati 38 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

D'Andrea Menta, 91, ved.
Fabrini Antonio fu Giuseppe, Roma, 65, coniug.
Pompei Vittoria fu Giuseppe, id., 68, id.
Rosati M. Rosa fu Girolamo, Olevano, 75, ved.
Ambra Enrica di Agostino, Roma, 22, coniug.
D'Onofrio Giovanni di Angelo, 29
Bernabei Giovanni di Pietro, 7
Gasco Francesco fu Giuseppe, Mondovì, 52, coniug.
Masotti Maddalena di Sante, Grosseto, 63, ved.
Angelucci Alessandro fu Luigi, Subiaco, 74, coniug.
Clementi Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 79, id.
Rosati Luigi di Giacomo, id., 31, id.
Lidozzi Marianna fu Domenico, id., 45, coniug.
Conti Francesco fu Girolamo, Morlupo, 47, id.
Dagasso Lorenzo di Michele, Exilles, 26, celibe
Galeoni Luizia fu Luigi, Carsoli, 40, coniug.
Cilla Sabatino fu Luigi, Città S. Angelo, 49, id.

MATRIMONI del 2[?] OTTOBRE.

Mattioli Vitaliano, pittore, con Berti Fosca
Rocchi Pasquale, fruttivendolo, con Soldati Carolina
Celli Giulio, possidente, con Ceforo Michelina
Cicchetti Giovanni, impieg., con Lanautti Maria
Canulli Francesco, vignarolo, con Santopadre Filomena
Gentilucci Tito, impiegato, con Vignozzi Olimpia
Giuliano Pasquale, meccanico, con Caprara Amalia
Antonelli Giovanni, impiegato, con Antonelli Caterina
Balestra Giovanni, impiegato, con Zarù Nazarena
Poncetti Giuseppe, portiere, con Parasini Anna
Baroncini Nazareno, custode, con Barocchi Rosa
Mastripieri Giuseppe, facchino, con Venanzi Leonilde
Scalia Rosario, sarto, con Del Mastro Antonia
Degl'Innoventi Gustavo con Lancia Vittoria
Tonnenini Giuseppe con Moscarelli Angela.

SCIARADA

Egregio sciaradista,

Sei sciarade,
Giorni son le mandai con degli incastri.
Da levare non son, so bene, a gli astri;
Ma *bona mixta malis*, come accade,
In quo' giuochi saran. Quello d'un *lati*
(Ad esempio) che parla a un contadino,
Centro, mi par passabil, se al cestino
Il fato non li ha tutti destinati!!
Ma inver meriterei colpi di frusta!
Quelle sciarade andavano *totale*.
Lo feci con due righe; ma (animale!)
Dimenticaile al chiuder della busta.
Perdoni adunque, chi dei fal si pente
Sebbene involontario; e se a Lei pare
Che i miei giuochi si possano stampare
No, dispregiar non voglia

La studente.

— Con la sua firma non abbiamo ricevuto che la presente. Mandi pure, se crede, ma non dimentichi, come ha fatto con questa, di inviare unite le relative spiegazioni.

— A tutti i gentili inviatori poi, pazienza; ne riceviamo molte ogni giorno e da ogni parte, e, ad una per giorno bisogna contentar tutti.

Lo sciaradista.

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri: AN-*CO*-NA.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 16.6.

Governo e Municipio — La pubblicazione del decreto reale, in forza del quale il Ministro del Tesoro è autorizzato a ritenere sul dazio consumo il maggiore importo della ricchezza mobile sul prestito dei 150 milioni contratto col Comune di Roma, è giunta opportuna per troncare una polemica iniziata da taluni giornali circa l'attitudine dell'Amministrazione municipale in tale questione.

Il decreto ha messo le cose nei suoi veri termini. La Giunta si è opposta al pagamento, ma il Governo, contrariamente al parere del Municipio di Roma, ha ritenuto che nel caso in questione non si potesse applicare l'emendamento Antonelli ed ha provveduto, salvo rivalsa, al pagamento della differenza.

Tale provvedimento viene giustificato dal fatto che il titolo del prestito contratto dal Municipio di Roma per virtù della convenzione del dì 23 marzo 1883, approvata con la legge 8 luglio 1883, N. 1482, non solo garantisce espressamente al possessore l'interesse del 4 per cento netto, ma dichiara che " l'interesse del 4 per ogni cento lire " di capitale nominale sarà sempre pagato sino " all'integrale estinzione del prestito, in tale mi" sura dal comune, senza che si possa mai fare " veruna ritenuta o diminuzione per qualsiasi " titolo o causa, devendo rimanere interamente " a carico del comune la imposta di ricchezza " mobile ed altre tasse, bolli o qualsivoglia im" posizione che fosse in avvenire decretata così " dallo Stato, come dal Municipio, tanto sul ca" pitale quanto sugli interessi „.

Di fronte a tale chiara e precisa clausola contrattuale, il Governo sostiene che non vi possa essere dubbio intorno all'obbligo che ne deriva al comune di assoggettarsi all'onere dall'aumento nella misura dell'imposta di ricchezza mobile recato dalla citata disposizione dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894, non potendosi ammettere che l'aumento del tributo, vigente quella clausola debba essere sostenuto dai possessori dei titoli del prestito del Comune.

Il Municipio, naturalmente, non ammette tale interpretazione.

Si osserva, infatti, che l'emendamento Antonelli fu proposto ed approvato appunto nell'intento di sottrarre più specialmente il comune di Roma ad un nuovo aggravio e quindi implicava l'abrogazione di qualunque disposizione in contrario.

Comunque, l'ultima parola spetta al Parlamento e noi crediamo sia il caso di attendere serenamente che esso si pronunzi circa la vera interpretazione di tale disposizione di legge, rimanendo in ogni modo la questione allo stato degli atti per ciò che riguarda il comune assolutamente impregiudicata.

Consiglio comunale. — La Giunta municipale nell'ultima sua seduta ha deliberato di aprire la nuova sessione del Consiglio comunale il giorno 7 del prossimo novembre.

Il prefetto in Questura. — Ieri alle 16 e mezzo il prefetto marchese Guiccioli si recò a visitare gli uffici della Questura.

Il prefetto riconobbe la necessità di procedere ad urgenti miglioramenti dei locali, visto lo stato tutt'altro che decente dei vari uffici.

Il trasporto funebre del cons. Angelucci — Ieri mattina, alle 10 1[2], ebbe luogo il trasporto della salma del compianto dott. Alessandro Angelucci, decano de' consiglieri provinciali.

Il corteo era numeroso e, oltre a varii consiglieri provinciali, ne faceva parte una rappresentanza dell'esercito, giacchè l'Angelucci era stato militare nel 1848-49, ed era tuttora maggiore medico della territoriale.

La provincia mandava una splendida corona, due carrozze co' domestici in livrea ed era rappresentata da parecchi consiglieri fra cui Piperno, Pacifico e Aureli, e dai capi di ufficio col segretario generale della provincia cav. Santucci.

Vi era anche qualche deputato al Parlamento fra cui l'on. Lorenzini, vecchio amico del defunto e suo compagno d'arme.

L'avv. Aureli, quando fece sosta il carro funebre, pronunziò un breve discorso.

Come delegato dal nostro emerito Presidente a rappresentarlo nella mesta cerimonia — disse egli — ed a nome anche degli altri nostri colleghi, che tutti assenti da Roma, se non hanno potuto esser presenti personalmente, lo furono certo con la mente e col cuore; a nome di tutti sento il dovere di dare l'estremo addio al nostro compianto collega, che era il decano del nostro Consiglio.

Il dottor Alessandro Angelucci fu patriotta, operoso nel servire la patria e modestissimo.

Fu eminentemente amante del suo paese, ma non quando lo si poteva essere a fronte alta, ma quando era delitto l'esserlo.

Egli fu in mezzo a tutti i Comitati, a tutte le congiure che tendevano a riunire Roma alla comune patria. Soffrì persecuzioni, sacrifici, ma non si arrestò mai finchè non vide raggiunta la meta.

Ed accennando all' opera sua amministrativa, ricordò come abbia avuto una parte importantissima nella riorganizzazione degli ospedali, ma sempre senza ostentazione, senza interesse, sempre col solo obiettivo di servire il suo paese e di compiere un dovere nel servirlo.

Fu poi nel Consiglio provinciale ove principalmente si vide la sua operosità. Consigliere dal 70, fu sempre al suo posto, ebbe parte in tutte le riforme, in tutte le operazioni, in tutto ciò che si fece principalmente per l'igiene pubblica.

Eminentemente modesto e disinteressato, non cercò mai lucri nè onori.

Col dott. Angelucci — concluse il cav. Aureli — si spegne uno di quei campioni di cui rari esempi ci restano ancora in questi momenti eccezionali in cui l' interesse, l' ambizione sono eretti a virtù ed il patriottismo ad una speculazione!

Addio Alessandro, tu ci lasci per sempre, ma la memoria tua, le tue virtù rimarranno scolpite negli animi dei tuoi amici e dei tuoi colleghi per lunghi e lunghi anni, che ora — che sei morto — risalteranno di più agli occhi di tutti; e sarà felice il Paese ed il Consiglio provinciale, se di queste tue virtù prenderanno esempio e sorgeranno sulle tue orme altri cittadini che ti potranno imitare, ma superare no certo.

Il discorso del cons. Aureli fu vivamente applaudito.

In memoria dell'ing. Brisse — L'avvocato Alessandro Brisse e la sua signora hanno diramato un invito a numerosi loro amici ed alla stampa, pregando assistere all'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria del padre loro comm. Alessandro Brisse, ingegnere capo del lago di Fucino.

La cerimonia avrà luogo a Campo Verano, al Pincetto, giovedì primo novembre alle ore 11 del mattino.

L'invito, redatto in lingua francese, è fatto su elegante cartoncino nel quale è riprodotto il monumento che si dovrà inaugurare, pregevolissima opera d'arte di cui ci occuperemo.

Sulla base del monumento si legge la seguente iscrizione, riprodotta in italiano:

" Alessandro Brisse — francese — amico dell'Italia — in cui trovò ospitalità fraterna — ingegnere idraulico — per forza di mente non di accademie — concepì il prosciugamento del Fucino — alla libertà devoto — alla famiglia — agli amici provvide — ai miseri tacitamente soccorrevole. „

Società " Dante Allighieri. „ — Domenica s'inaugura a Bari il V Congresso di questa Società, che ha in mira un alto e patriottico ideale, qual' è quello di tutelare e diffondere la lingua e la coltura nazionale fuori del regno.

Da Roma vi si recano, come membri del Consiglio centrale, Ruggero Bonghi, l'on. Antonelli, l'on. Giantureo, l' on. Bonardi, l' on. Marinelli, il comm. Tommasini, il prof. Galanti e l'avv. G. F. Guerrazzi: come delegati del Comitato romano l'avv. De Bosis, il prof. F. Garlanda, l' avv. Ottolenghi, l'avv. V. Luciani, Romolo Retea. I rappresentanti di tutti i Comitati ci si dice che saranno circa un centinaio.

Per la cura della difterite — In seguito alle pratiche iniziate dall'assessore per l'Igiene, prof. Rinaldo Roseo, sappiamo che il ff. di Presidente della Congregazione di Carità, comm. Gazzani, ha provveduto perchè sia messa a disposizione del Municipio di Roma, per gli esperimenti e le cure che potranno essere eseguite col siero antidifterico, la somma di lire *mille*.

A tale proposito dobbiamo, per la verità, mettere in guardia i nostri lettori intorno alle relazioni del risultato che si asserisce ottenuto da un esperimento eseguito in questi giorni.

Non avevamo creduto di occuparcene prima, ritenendo che la gravità dell'argomento dovesse consigliare di parlarne con molta circospezione, almeno fino a quando non si avessero risultanze veramente notevoli.

Ora è opportuno rilevare che il bambino affetto da *croup*, di cui si sono occupati i giornali, era in via di sensibile miglioramento quando fu visitato dai dottori Gualdi, Atanasi e Nuvoli, i quali, unanimemente, ritennero non essere necessario intervenire con altra cura, dal momento che quella fatta dal dott. Del Priore era stata bastevole a migliorare lo stato generale e locale del piccolo infermo.

Fu praticata dai medici l'iniezione di siero immunizzato, puramente per compiacere la famiglia e per non doversi nulla rimproverare nel caso remoto di una recrudescenza del male.

Ciò diciamo, semplicemente perchè, le esagerazioni con cui si è parlato del risultato stesso, non abbiano a creare la convinzione che la cura del siero-antidifterico assicuri in ogni caso la guarigione. Certo, gli esperimenti fatti finora in vari paesi, hanno dato risultati soddisfacentissimi: però non si può dire ancora che esperimenti definitivi siano stati praticati a Roma.

E' bene guardarsi dalle esagerazioni, che potrebbero preparare, in qualche caso disgraziato, amare delusioni.

Gli impiegati del ministero delle finanze. — Nell'adunanza tenuta ieri sera dagli impiegati del ministero delle finanze nei locali della Società di mutua assistenza in piazza Termini, fu votato ad unanimità un ordine del giorno col quale gli impiegati, mentre mandano a S. E. il ministro delle finanze l'assicurazione della propria devozione ai grandi interessi del paese e della maggior simpatia alla di lui persona, fanno voti:

1° Che le riduzioni e le economie che saranno per essere applicate in quella amministrazione sieno ispirate alle idee ed ai concetti che verranno attuati negli altri ministeri, per guisa che la loro durezza non debba sopportarsi in misura maggiore dagl'impiegati finanziari, i quali hanno, alla considerazione del paese e del governo, i medesimi titoli delle altre amministrazioni centrali.

2° Che, pur attuando quelle riforme che sono negli intendimenti di S. E. il ministro ai riguardi di una migliore organizzazione amministrativa, questa abbia per base sostanziale il mantenimento dell'attuale sistema di ruoli separati fra l'amministrazione centrale e quella provinciale, tenendo conto delle condizioni di ammissione e di promozione che sono state finora richieste dagli ordinamenti dell'amministrazione centrale.

Furono in seguito spediti telegrammi alle LL. EE. il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, nonchè all'on. S. Ronchetti, presidente dell'Associazione degl'impiegati.

I bresciani a Roma. — I bresciani dimoranti in Roma hanno in questi giorni diretta all'on. Papa la lettera che riportiamo appresso, seguita da oltre 100 firme:

Ora che dopo lunghi indugi, fu data alla nostra Opera Pia una amministrazione normale in base allo statuto da Voi compilato, i sottoscritti bresciani residenti a Roma, sentono il dovere di esprimervi la loro gratitudine per l'opera illuminata e zelante da Voi spesa nel 1890-91-92, per riordinare il Pio Luogo, richiamandolo a' suoi principii e riformarlo a seconda dei nuovi tempi; opera che venuta in momenti di crisi fatale per questa città, riuscì altrettanto più difficile per Voi quanto benefica ai vostri concittadini.

Altre volte Voi aveste prove non dubbie della stima e dell'affetto onde vi circondano i bresciani qui residenti. Difatti, noi tutti ricordiamo, come alla vostra autorevole parola si debbe se il governo ordinò dapprima la inchiesta e quindi lo scioglimento dell'antica amministrazione della Confraternita dei SS. Faustino e Giovita.

Allorchè nel luglio 1890 il governo, col suo progetto di legge, voleva incamerare tutto il patrimonio della Confraternita a vantaggio di Roma, si deve alla Vostra iniziativa se questa disposizione fu tolta, e conservata alla provincia bresciana una istituzione antica e un patrimonio di oltre 700 mila lire.

Qui tutti ricordano l'opera Vostra come Commissario regio. Voi, come si è detto, riordinaste anzi creaste di pianta l'amministrazione del Pio Luogo, organizzaste i servizi di beneficenza, compilaste lo statuto; e, con gentile pensiero, affidaste al Consiglio provinciale la nomina degli amministratori, creando così un vincolo tra la colonia bresciana e la madre patria. La splendida relazione da Voi presentata al Consiglio provinciale di Brescia, è prova di quanto zelo e intelligenza abbiate spiegati a pro' dell'Istituto.

Voi conoscete, si può dire, uno per uno tutti i bresciani che dimorano a Roma; i poveri segnatamente ricordano con quali cortesie li trattavate, quali premure abbiate avuto per essi, cercando di aiutarli e soccorrerli in mille modi, istituendo prestiti di favore, sussidii fissi, sussidii straordinari, baliatici, medici, medicine, bagni marini pei bambini, ecc.

Le Vostre cure caritatevoli non furono scompagnate dall'avvedutezza e integrità di amministratore solerte che vuole assicurare stabilmente le condizioni finanziarie dell'Istituto.

Il Prefetto di Roma ebbe a dichiarare in questi giorni ad una Commissione di bresciani come avendo il governo di recente esaminate e rivedute le condizioni dell'Opera Pia, potè apprezzare tutta intera la bontà e la efficacia del benefico indirizzo da Voi dato al Pio Luogo e, in pari tempo la integrità e correttezza della Vostra amministrazione.

Confidiamo che gli egregi uomini ora chiamati all'amministrazione dell'Istituto, seguiranno le orme e gli ammaestramenti Vostri; imiteranno l'opera Vostra, alla quale risponde il plauso unanime e la riconoscenza imperitura dei vostri concittadini qui residenti.

Esami di procuratori. — Si ricorda ai concorrenti che col 15 novembre p. v. scade il termine per la presentazione di domande e documenti.

Associazione della Stampa. — I soci sono avvertiti che l'Assemblea si riunirà nuovamente lunedì 29 corr. alle ore 21 1/2 per proseguire la discussione dell'ordine giorno della seduta precedente.

Nuovi biglietti da 5 e da 10 lire. — Iermattina giunsero in Roma, provenienti dall'Officina governativa di Torino, alcune casse di nuovi biglietti di Stato del taglio di 10 e di 5 lire per il totale importo di lire 31,500,000. Il vagone durante il viaggio fu scortato dai carabinieri.

In Vaticano. — I suggerimenti dei patriarchi orientali sono stati presentati scritti alla Conferenza', quindi l'assenza di monsignor Agarion non impedirà la felice riuscita delle conferenze.

Del resto, nessuno al Vaticano ha avuto giammai la facile idea di convertire, in massa, la Chiesa *Ortodossa* d'Oriente alla Unità cattolica. Difficoltà enormi vi si oppongono.

Il rito in Oriente si compenetra là, si immedesima con la nazionalità, la sostituisce anzi perchè, i patriarchi sono i capi civili, riconosciuti come tali dal Divano, delle diverse nazionalità cristiane.

Il lavoro delle conferenze patriarcali non mira che alla preparazione dei mezzi più opportuni per ottenere gradatamente, ma costantemente la conversione degli orientali scismatici — clero e popolo — all'unità cattolica; ed a trovare soprattutto la maniera di eliminare dalle menti degli *ortodossi* di vario rito orientale il timore, in essi persistente, che si voglia da Roma *latinizzarli* e pertanto far perdere ad essi le nazionalità loro speciali, alle quali sono attaccatissimi.

E su questo punto della *latinizzazione*, più o meno accentuata, le difficoltà si trovano anche in Roma in qualche sfera ecclesiastica.

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza monsignor Leopoldo Schuster, vescovo di Secovia.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Ricorrendo ieri il XXVII anniversario dell'eccidio di Casa Aiani, le associazioni democratiche avevano deciso di commemorare la ricorrenza storica con una conferenza dell'on. Bovio.

Avendo però l'on. Bovio, per lutto domestico, declinato l'incarico, la conferenza non ebbe più luogo e le associazioni si limitarono a deporre due corone votive, l'una sull'ossario al Campo Verano, l'altra sulla lapide di via della Lungaretta.

Le corse velocipedistiche. — Le corse velocipedistiche che si dovevano tenere ieri a Villa Borghese vennero rinviate a causa del cattivo tempo.

Tra rivali. — Il pescivendolo Cesi Vincenzo da Alatri, da qualche tempo era stato abbandonato dalla propria amante Di Giuli Teresa da Piperno. Costei faceva ora vita comune con certo Corsetti Aurelio.

Ieri i due rivali s'incontrarono al Viale del Re. Col Corsetti si trovava la Di Giuli.

La sua presenza ridestò la gelosia del Cesi. Ne seguì un litigio e il Corsetti esplose due colpi di revolver che andarono a vuoto. Poi si mise mano ai coltelli e il Cesi rimase ferito. Si dice che la Di Giuli intervenuta nella rissa aveva ferito il suo vecchio amante. Comunque il Corsetti e la Di Giuli vennero arrestati.

Tentato suicidio — L'ostessa Vannucci Clorinda di anni 66 da Pistoia, la quale aveva dato più volte segni di alienazione mentale, eludendo ieri la vigilanza di tal Caraganasi Pacifico, col quale era unita in matrimonio religioso, precipitavasi da una finestra della sua abitazione al primo piano, in via Sistina N. 92.

La disgraziata fu trasportata moribonda all'ospedale della Consolazione.

Caduta — Ieri mattina, certa Domenica Di Francesco vedova De Angelis, d'anni 42 contadina, nello scendere da una scala a piuoli da un palchetto in una scuderia in via Ferruccio 30, ove è impiegato come stallino presso il sig. Bianchi il di lei figlio Egidio, cadde fratturandosi il braccio sinistro, riportando varie contusioni gravi, per le quali è in pericolo di vita.

Vendite in Albano. — Quattro grandi vendite all'asta pubblica hanno luogo lunedì 29, martedì 30, mercoledì 31 ottobre e giovedì 1 novembre ore 10 ant. in Albano Laziale nel villino alla Salita S. Paolo (ora via Aurelio Saffi n. 62).

Vi sono mobili d'ingresso, mobilia per camera da pranzo, cristalleria finissima, porcellane di più qualità, posateria, sofà e poltrone in noce e mogano, specchiere, letti, materassi, comò e spogliatori si in noce che in mogano, tende, portiere, armadi, armoir, rameria, tolette, lavabi non che un bigliardo e arredi sacri per cappella.

Le città circonvicine accorrano a queste vendite e faranno affari d'oro. La vendita è affidata alla Ditta Castelli e figli con stabilimento di vendite in via Nazionale 37.

Piccola Cronaca di Roma

Appartamenti da affittarsi, via del Pozzetto 108, presso piazza S. Claudio. Dirigersi al portiere.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — L'impresa Cesari e C., come è noto, col giorno 10 del prossimo novembre darà in questo teatro un corso di rappresentazioni con la *Manon Lescaut* del Puccini, che avrà ad esecutori principali la signora Ferrani ed il tenore Cremonini — ed il *Falstaff*, protagonista Antonio Scotti.

Per ora non crediamo poter dire di più. Ne riparleremo a suo tempo.

NAZIONALE. — Nuove caldissime feste iersera alla signorina Fabbri per la replica dell'*Italiana in Algeri*, e nuovi entusiasmi al graziosissimo ballo *La fata delle Bambole*, che se non avesse i pregi meravigliosi che già ha, avrebbe sempre la sua gemma più fulgida, eternamente sorridente: Amalia Garcia.

Oggi rappresentazione diurna del solo incantevole ballo *La fata delle Bambole* e lo spettacolo è stato dedicato ai bambini, i quali all'ingresso riceveranno un numero da estrarsi a sorte per i premii dei quali dieci sono assolutamente meravigliosi.

VALLE. — Dover parlare dell'*Intrusa*, il nuovo lavoro del Maeterlinck sarebbe difficile cosa. Astrazione fatta dallo Zacconi, che recitò con il solito valore, per il resto vale assai meglio tacere. Che volete?

Quanto alla produzione, è vero che dura soli dieci minuti, ma ahimè! quanti simboli... c'è da divenir pazzi!

Stasera l'*Erede* di M. Praga, e domenica il *Saul*.

QUIRINO. — *Il Barbiere di Siviglia* iersera alla sua ripresa provocò applausi a tutti gli artisti e parecchi *bis*.

Stasera penultima dell'*Africana*, che domenica prossima sarà data nella rappresentazione diurna a prezzi normali.

MANZONI. — Applauditissima fu iersera la nuova operetta *Don Josè*, per merito principale delle due brave prime donne signorine Scotti e Tizzani e della briosa musica del Mascetti.

Questa sera replica. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La fata delle Bambole*, ore 17 1/2.
Valle. — *L'Erede* ore 21.
Quirino. — *Africana*, ore 21
Manzoni — *Don Josè*, ore 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
La Favorita — Caffè-concerto in via Umbria presso San Nicola da Tolentino - Tutte le sere alle ore 21 concerto.

Ultime Notizie

Questa mattina arriverà in Roma l'on. Crispi.

Iersera è partito diretto a Marsiglia il signor Emilio Castelar.

Un giornale di Napoli ha annunziato che il Ministro dei Lavori Pubblici ha commesso all'ispettore del 13° compartimento del Genio civile, lo studio "di uno stabilimento a Napoli per riparazioni navali„.

Ora noi possiamo affermare, per notizie avute da fonte ineccepibile, che la notizia data non è esatta, in quanto che il Ministro non ha incaricato l'ispettore suddetto di fare lo studio dello stabilimento suaccennato, ma di un vero e proprio bacino di carenaggio, come è portato dalla legge 14 luglio 1889.

Ciò è quanto poteva e doveva fare il Ministro dei Lavori Pubblici, dopo fallita la combinazione con la ditta Zschokke e Terrier.

Il consueto *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, che doveva pubblicarsi mercoledì scorso, uscirà probabilmente oggi.

L'on. Barazzuoli e le economie.

Iersera — presieduti dal ministro Barazzuoli — si sono riuniti i capi servizio del Ministero di agricoltura per discutere sulle riduzioni di personale straordinario e sulle altre riforme organiche di quel dicastero.

Il Ministero di agricoltura.

Il ministro Barazzuoli con decreto di ieri ha sospeso per tre mesi dallo stipendio e dall'impiego lo scrivano Francesco Atzari, per grave mancanza commessa.

Credito fondiario.

Ieri, ebbe luogo al Ministero del commercio, sotto la Presidenza dell'on. Barazzuoli, una conferenza per l'esercizio del credito fondiario nelle provincie meridionali continentali, da parte dei quattro istituti fondiari dell'Italia superiore e centrale.

Presero parte alla conferenza il comm. Magaldi, direttore del Credito, l'avv. Magnaghi per la Cassa di Risparmio di Milano, il comm. Zucchini per quella di Bologna, il cav. Nardi-Dei per il Monte dei Paschi di Siena, il deputato Casana e il cav. Reyna per le opere pie di S. Paolo di Torino.

L'on. Barazzuoli indicò lo scopo della conferenza, quello cioè di sostituire l'opera del Banco di Napoli nell'esercizio del Credito fondiario.

Vennero scambiate delle idee generali sull'ordine dei lavori.

Oggi ha luogo un'altra conferenza.

Il vestiario dell'esercito

La Commissione convocata dal ministro della guerra per gli studi sul vestiario dell'esercito, ha deliberato, a quanto ne sappiamo, di dare all'incarico avuto il seguente svolgimento:

Parte I — *a*) Determinare se si debbano eliminare alcuni oggetti di vestiario ed altri dall'equipaggiamento del soldato in caso di mobilitazione e in occasione di richiami per istruzione.

b) Proporre quelle modificazioni all'attuale divisa — ufficiali e truppa — che più rispondono alle presenti esigenze di economia, semplicità e minor visibilità, senza pregiudizio dei cambiamenti definitivi da studiarsi ed attuarsi in seguito.

c) Proporre quei provvedimenti amministrativi e quegli espedienti economici che possono essere applicati fin d'ora con vantaggio, indipendentemente dallo studio generale dell'organismo amministrativo della gestione equipaggiamento e vestiario.

Parte II — *d*) Studio del sistema amministrativo e contabile della gestione equipaggiamento e vestiario — affine di meglio distinguere le funzioni dell'amministrazione Centrale da quelle dei Corpi — di semplificare il servizio ordinario e di attribuire alle alte autorità militari maggiore ingerenza e responsabilità rispetto al servizio di mobilitazione.

e) Studio e sistemazione definitiva della tenuta degli ufficiali e della truppa in base alle condizioni fatte dal perfezionamento delle nuove armi e dalle prevedibili esigenze della guerra moderna.

Pei libri di testo.

Il Bollettino dell'istruzione, uscito ieri sera, contiene la relazione della Commissione che ha esaminato i libri di testo per le scuole elementari, di cui venne pubblicato l'elenco nel Bollettino stesso.

Questo rapporto, redatto dall'egregio professore Vittorio Fiorini, insegnante nel R. Liceo Ennio Quirino Visconti, relatore della Commissione, è un lavoro pregevolissimo che merita ogni attenzione.

Movimento di provveditori.

Al ritorno dell'on. Costantini dall'Appennino Pistoiese avrà luogo un largo movimento di provveditori agli studi, compreso fra una diecina di provincie.

Due di questi provveditori saranno posti a riposo per avanzata età.

Isnardi cav. Lazzaro, provveditore agli studi per la provincia di Grosseto, è stato collocato a riposo.

Scuole tecniche.

L'on. sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione ha diretto una circolare alle autorità scolastiche, impartendo loro alcune disposizioni riferentisi alle classi aggiunte alle scuole tecniche governative.

Istruzione elementare.

Il ministro dell'istruzione ha nominato una Commissione per rivedere e riformare i programmi delle scuole elementari.

Essa è composta dell'ispettore centrale cav. Castellini, presidente, e dei membri Zaglia, provveditore agli studi a Pesaro; Castelli, provveditore agli studi ad Ascoli; cav. Toti, direttore della scuola normale di Roma, e Veniali, sopraintendente nelle scuole municipali di Roma.

La Commissione ha cominciato ieri le sue adunanze.

Ammissioni ai corsi superiori.

L'on. Baccelli ha inviato ai prefetti ed ai provveditori agli studi la seguente circolare:

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

Le iscrizioni dei detti candidati alle varie facoltà saranno fatte con queste norme:

1. I caduti in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica e storia naturale) potranno iscriversi alla facoltà di lettere e filosofia;

2. I caduti in una materia del gruppo scienze o nel greco potranno iscriversi alla facoltà di giurisprudenza;

3. I caduti in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino (greco, storia e filosofia) potranno iscriversi alla facoltà di scienze fisico-matematiche;

4. I caduti nelle matematiche, o in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino, potranno iscriversi alla facoltà di medicina.

I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno anche essi iscriversi alla Università nella facoltà di scienze fisico-matematiche con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino, potranno iscriversi al primo corso del liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Commissioni provinciali dei monumenti.

Sono nominati delegati del governo per un triennio, presso le Commissioni delle provincie sotto indicate:

Muggia ing. prof. Attilio, per la provincia di Bologna, in luogo del cav. prof. Salvini Salvino che cambiò residenza — Monti sac. Sante, per la provincia di Como, in luogo del cav. Alfonso Garavaglio, che essendo stato nominato ispettore pei monumenti e scavi del circondario del capoluogo, fa parte di diritto della Commissione — Gaudenzi cav. ing. Cesare, per la provincia di Foggia, in luogo del cav. Lodovico Belpasso che cambiò residenza — Gilioli prof. Angelo, per la provincia di Mantova, in luogo del rinunciatario cav. dott. Francesco Fochessati — Di Marzo mons. comm. Gioacchino, per la provincia di Palermo, in luogo del defunto prof. Salvatore Cusa — Canna cav. prof. Giovanni, per la provincia di Pavia, in luogo del defunto prof. Iginio Gentile — Amaducci prof. dott. Paolo per la provincia di Ravenna in luogo del conte Vittorio Guaccimani, che essendo stato nominato ispettore pei monumenti e scavi del circondario del capoluogo, fa parte di diritto della Commissione.

La Certosa di Calci.

Nel riordinare alcuni locali di questo monumentale edificio in consegna al ministero della P. I., rimossi alcuni oggetti ivi da molto tempo depositati, si rinvenne entro due cassoni un numero considerevole di antiche pergamene e 73 codici cartacei riguardanti l'amministrazione di Montecchio, un tempo pertinenza della Certosa, tutti del secolo scorso e dei primi del presente, e quindi di nessuna storica importanza.

Ma fra le pergamene notansi: testamenti a favore della Certosa di Calci, di Buti, di Gargàna ecc.; atti di cessioni, vendite e permute di beni; contratti e livelli; atti di donazioni ai monasteri di San Frediano, di S. Vito, di S. Agnese di Certosa ecc.; procure di frati e di privati, atti di transazioni per liti ecc. fra la Certosa e cittadini pisani, fiorentini, lucchesi e livornesi: atti di acquisti di immobili fatti dal monastero a Pisa e nella provincia; atti di nomina di procuratori, mutui, sentenze degli Anziani di Pisa in divisioni di terre, crediti ecc., carte di matrimoni e dotazioni, testamenti a favore della Certosa, monasteri e chiese dipendenti, privilegi, carte relative alla famiglia Gambacorti, livelli di chiese di Pisa a favore della Certosa; descrizioni di possedimenti della Certosa a Montecchio, Alica, Cascina, Vico Pisano, Calci, Pisa, Livorno, Val di Serchio, Ripoli, Palaia, ecc. ecc.; bolle papali.

Da questo sommario esame, si può arguire di quanta importanza sia questo trovamento tanto per la storia della Certosa, quanto per la storia civile e religiosa di Pisa, e per lo studio della topografia della città.

La maggior parte delle pergamene appartiene al 1300, molte al 1400; meno al 1500 e 1600.

Il ministero ha disposto che di tutto sia compilato il catalogo e la descrizione più accurata con la cooperazione del personale dell'Archivio di Stato di Firenze.

Il raccolto del riso.

Dalle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul raccolto del riso nel corrente anno, risulta che si aggirò sugli ettolitri 5,230,000 circa.

Il raccolto fu superiore a quello del 1893, e sarebbe stato anche maggiore, se la siccità troppo prolungata non l'avesse, in alcune località, danneggiato sensibilmente.

Contro il soldato Radice.

Il soldato Radice autore della tragedia nella caserma d'Ischia ed ora detenuto nel castello dell'Ovo, comparirà il 31 ottobre davanti al tribunale militare di Napoli.

Lo difenderanno il tenente Nasi del secondo bersaglieri e l'avv. Di Giorgio.

RR. navi armate.

Il 24 corrente sono giunte: il *Garigliano* a Maddalena e l'*A. Vespucci* a Taranto.

Il 25 la *Lombardia* è partita da Spezia.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 26 ottobre, a lire 106,30.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 25. — I giornali assicurano che una potenza neutrale abbia offerto la sua mediazione alla China ed al Giappone; ma che il Giappone l'abbia rifiutata.

(S) **Yokohama**, 25. — Il Corpo d'esercito che lasciò Hiroshima sotto il comando del ministro della guerra, conte Oyama, sbarcò a Sei-Kiosso sul territorio chinese.

Le truppe giapponesi del Nord della Corea hanno traversato il fiume Ya-lu e sono entrate nella Manciuria.

(S) **Shanghai**, 25. — Si dice che i chinesi abbiano sgombrato Port-Arthur e che i giapponesi sieno sbarcati in quelle vicinanze.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 25. — Il Sultano ha visitato, il 15 corrente, le principali tombe dei Santi a Fez. Sembrava in eccellente salute.

(S) **Tangeri**, 25. — Il Sultano in conformità del trattato fra il Marocco e la Spagna ha ordinato a Muley Amin di recarsi a Melilla con 700 uomini di fanteria, 700 di cavalleria e quattro cannoni per farvi la delimitazione della zona neutra.

Il Sultano ha ricevuto il cav. Gentile, segretario della Legazione italiana.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 25, ore 21,45. — Emilio Zola partirà nella settimana ventura per Roma, dove resterà una ventina di giorni, allo scopo di preparare il suo nuovo romanzo.

Durante una intervista egli espresse il vivo desiderio di avere una udienza dal Papa; perchè è impossibile scrivere un libro interessante senza vedere quell'alta personalità, che domina tutta la politica attuale. Tuttavia egli non ne farà un attore principale del suo dramma; la sua grande figura passerà soltanto come la figura di Napoleone III nella *Débâcle*.

L'esplosione di una caldaia.

(S) **Brest**, 25 — A bordo dell'incrociatore *Aretusa*, mentre si faceva la prova delle macchine nel porto, è scoppiata una caldaia.

Vi sono sei morti e venti feriti.

(S) **Brest**, 25 — L'accidente di oggi, a bordo dell'incrociatore *Aretusa*, fu causato dall'esplosione di un tubo da presa del vapore.

L'esplosione provocò un principio d'incendio, che fu però rapidamente estinto.

Quattro ufficiali rimasero morti.

AUSTRIA-UNGHERIA

I fatti di Pirano.

(S) **Vienna**, 25. — Le interpellanze presentate alla Camera dei Deputati riguardo agli incidenti di Pirano sono due: una del conservatore Klun e l'altra dello sloveno Spincic.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 25. — Venne soppresso il premio di centomila franchi annui alla Compagnia di Navigazione, che trasporta annualmente al Brasile diecimila emigranti.

Notizie varie.

Terremoto al Giappone.

(S) **Yokohama**, 25. — Si hanno i seguenti particolari sul terremoto avvenuto in alcune parti del Giappone:

Nei distretti di Sakata, Yamagata a Akami tremila case sono state distrutte. Sono stati constatati finora 260 morti. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Borse e Mercati

Roma, 25 ottobre 1894.

Anche oggi pochissimi affari.

La Rendita oscillò da 90,20 e 90,10 rimanendo ricercata in chiusura al prezzo più alto.

Condotte 140 — Generali 45 — Gas 770 — Omnibus 166.

Cambi: Francia 106,25 — Londra 27,20.

Ore 18,30 — Rendita 90,20 — Generali 44 — Meridionali 629 — Omnibus 165,50 — Gas 770 — Condotte 141 142.

BORSE ITALIANE — 25 ottobre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 10	90 15	90 10	90 15
Id. fine.	— —	90 17	90 12	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	780 —	780 —
„ Mobiliare.	108 —	— —	108 —	107 1/2
„ B. Generale	— —	43 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 —	491 —	490 —	— —
„ „ Merid.	631 —	627 —	630 —	632 —
„ B. di Torino	— —	— —	156 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	40 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen.	278 —	281 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	— —	168 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	273 —	— —	— —
id. Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	481 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	486 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 25	108 25	108 32	108 25
Berlino id.	133 50	133 55	— —	— —
Londra id.	27 20	27 21	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 12	27 23	27 08

Parigi, 24, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 80	— —
„ 3 0/0 perp.	101 20	101 35	101 45
„ 3 1/2 0/0	108 —	107 97	— —
ITALIANA 5 0/0	83 17	83 30	83 40
turca	25 1/4	25 30	25 35
spagnuola	70 3/8	70 1/2	70 34
russa nuova	85 45	85 60	— —
portoghese	25 3/4	25 13/16	25 68
ungherese	— —	99 13/16	99 81
Egiziano 5 0/0	523 3/4	524 3/8	— —
Banca di Parigi	697 —	698 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	665 5/16	666 87
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	2911 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	122 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	560 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/4	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	16 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, ore 16,25. — (Fonte francese) — Alla apertura rendite francesi indebolite. Insieme delle quotazioni piuttosto pesante. Più tardi disposizioni migliorano.

Affari nulli. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 25, ore 22,20 — (Fonte italiana) — Fermi senza affari 101,45 — 20/25 — 70/50 — 83,42 — 60/50 — — 110/50 — 581 — 25,35 — 666 — 8/5 — 385 — 440,62 — 70,37 — 31/25 — 1/1 — 156/5.

Vienna, 25, pesante	24	25	Londra, 25, chiusura	25	25
C.° austriaco	373 25	371 75			
R. austr.	123 60	123 55	N.ri Cons.	101 5/8	101 3/4
Id. oro	99 30	99 20	Italiana	82 7/8	82 5/8
N.i d'oro	9 90	9 90	Turca	25 1/8	25 1/8
Lire ital.	45 60	45 60	Egiziano	104 1/4	104 1/4
C. Londra	124 25	124 25	Argento	29 1/8	29 1/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 120,000

Berlino, 25 debole	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	82 90	82 60	Italia	6 per 0/0
f. mese	82 80	82 70	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	91 20	90 75	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	117 —	116 60	Germania	6 per 0/0
N.P. russo	63 40	63 30	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 65	220 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.i Italia	74 80	74 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno. .... „ **TENDENZA** sostenuta	1500 200

Havre, 25 ottobre, — ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. **TENDENZA** riservata per fine ottobre L. 35 97	800
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma Prezzo f. ottobre L. 85 50	50000
Strutto - Vendita del giorno......... Quintali **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 55 25	

Parigi, 25 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	30	40	30	incerta
Avena	15	90	15	75	calma
Olio di colza	48	—	48	—	sostenuta
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccheri	100	50	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 ottobre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2422	2149	1 64	1 14
Montoni	14076	11836	2 30	2 —
Porci	9249	4215	1 74	1 36

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Re — disse il bravo vecchio — possa Iddio perdonarti, se hai recato offesa a questa nobile dama. Davide non peccò più gravemente di te!

— Essa è pura... inviolata, lo giuro — disse il Re umilmente — Anna, dite soltanto che io sono perdonato.

Ma Anna non parlò: aveva gli occhi fissi, le labbra livide, era insensibile come un cadavere, muta e gelata dal suo straodinario spavento.

Ad un tratto furono uditi dei passi per le scale; la porta si aperse e Marmaduke Nevile entrò improvvisamente.

— Certamente io udii la voce della mia signora. Qual meraviglia è questa? il Re! Perdonate mio Sovrano! — ed egli piegò il ginocchio.

La vista di Marmaduke sciolse l'incanto di terrore e di umiliazione penitente che aveva incatenato il cuore indomito del Re.

Egli riprese la padronanza di sè stesso e con essa la sua solita astuzia.

— La strana e bizzarra invenzione del nostro savio meccanico (ed Edoardo accennò all'Eureka) ha spaventato la nostra bella cugina, e per San Giorgio, era facile prevederlo.

Ritornate indietro, sir Marmaduke, noi lascieremo per il momento la lady Anna alle cure della signora Sibilla.

Donzella, ricorda il mio comando. Venite signore (ed egli trascinò via dalla camera il meravigliato Marmaduke); ma, non appena ebbe visto il cavaliere scendere le scale e giungere nella corte, egli ritornò nella stanza, e con voce bassa e severa disse:

— Badate, mastro Warner, e voi donzella, se mai uno di voi dice una parola di ciò che il vostro avverso fato vi ha portato ad udire ed a vedere, i Re non hanno che un modo per punire i calunniatori e per assicurarne il silenzio; non scherzate colla morte!

Edoardo chiuse la porta e ritornò nella propria camera.

Gli aromi orientali, che si bruciavano allora nelle stanze da letto dei grandi, ancora rendevano l'aria pesante colla loro fragranza.

Il Re si mise a sedere e cercò di rimettere un po' d'ordine nei suoi pensieri e di esaminare il pericolo che aveva provocato.

La resistenza e il terrore di Anna avevano efficacemente bandito dal suo cuore la rea passione che aveva prima nutrito, giacchè le emozioni come le sue, e col suo carattere sono pronte a mutare.

Il suo sentimento prevalente era di forte pentimento e di vergogna.

Ma, mentre si destava da uno stato di mente, cui i caratteri leggieri cercano sempre di fuggire, l'imagine arcigna del conte gli si affacciò davanti e il timore succedette alla mortificazione; ma perfino questo, per quanto ben fondato, non potè durare a lungo in un temperamento così essenzialmente sprezzante di ogni pericolo.

Cominciò a riflettere che prima che venisse giorno la mente scossa di Anna doveva ritornare nel suo stato normale.

Essa era di carattere così mitè che doveva esser facile persuaderla a vincere ogni risentimento o almeno a non tradire al suo severo padre un segreto che se detto, sarebbe stato causa di bagnare il suolo d'Inghilterra del sangue di migliaia di persone.

Qual donna vorrebbe provocare guerra ed effusione di sangue?

E per un male non fatto, per uno scopo non raggiunto?

Il Re era ora contento che la sua vittima gli fosse sfuggita.

Egli; avrebbe veduto Anna prima che il conte potesse vederla e avrebbe calmato la sua collera e ottenuto il di lei silenzio.

Quanto a Warner e a Sibilla, essi non avrebbero osato di rivelare; e se l'avessero fatto, le labbra che accusano un Re possono presto smentirsi, finchè vi è una ruota per la tortura e quando il carnefice è il solo giudice fra la sua vittima e una testa coronata.

Mente il Re così ragionava fra sè nella solitudine della sua camera, Marmaduke ritornò nella corte, dove, come abbiamo già detto, era stato trattenuto a conferire con alcuni gentiluomi al servizio del Re.

Questi, udendo che egli portava notizie importanti del conte, si erano astenuti dall'andare al riposo per sapere se i progressi della nuova ribellione avrebbero portato le loro spade in servizio immediato.

Marmaduke, che si compiaceva di essere considerato come un personaggio d'importanza, aveva soddisfatto volentieri la loro curiosità, per quanto lo poteva e stava per ritirarsi nella propria camera, quando il grido di Anna l'aveva fatto entrare nella porta che conduceva alla scala dell'appartamento di Adamo e che fortunatamente non era chiusa a chiave.

Ed ora, nel tornare indietro, dovette soddisfare un'altra curiosità.

Dopo che egli ebbe detto brevemente che mastro Warner aveva colto quell'ora così poco opportuna per spaventare le donne con una macchina che vomitava fumo e gemeva pietosamente, il gruppo che gli si era formato d'intorno si sciolse e ciascuno si mosse per andare a letto. Marmaduke stava per fare altrettanto, quando, dando un'altra occhiata alla finestra, vide una mano bianca, illuminata dalla luna, che gli faceva cenno di salire.

Il cavaliere si fece il segno della croce e, ascese con riluttanza le scale, rientrò nella tana del mago.

La lady Anna si era riavuta dallo spavento; ma la sua calma non era naturale e il suo carattere ordinariamente così dolce e trattabile, aveva acquistato in quel mometo una specie di ferma, ostinata risoluzione.

Si era decisa a fuggire, se era possibile, da quell'empio palazzo.

E non appena Marmaduke entrò, Anna gli andò incontro sulla soglia e ponendogli la mano convulsivamente sul braccio, disse:

— Per il nome che portate, per l'amore che nutrite verso mio padre, aiutatemi a lasciare queste mura.

Marmaduke la guardò stupefatto, ma non rispose.

— Rifiutate la mia preghiera, signore? — disse Anna quasi severamente.

— Signora e padrona mia — rispose Marmaduke. — Io sono vostro servo in tutte le cose. Lasciare queste mura... il palazzo!

Come? le porte sono chiuse. Eppoi che cosa direbbe il mio signore se di notte...

— Se di notte — ripetè Anna con voce rauca, e quindi facendo una pausa, scoppiò in una terribile risata.

Riavendosi subito, si mosse verso la porta.

— Andrò fuori sola fidando in Dio e nella Madonna.

Sibillla si slanciò avanti per arrestare i suoi passi e Marmaduke si avvicinò ad Adamo e bisbigliò:

— Povera signora; vaneggia forse?

L'hai tu veramente così spaventata coi tuoi incanti e le tue malie?

— Silenzio! — rispòse il vecchio e parlò all'orecchio di Nevile.

Continua.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

28. Decade. — Dal 1. al 10 Ottobre 1894

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1894

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	1,325,331 55	60,197 66	503,816 50	1,430,806 88	17,099 60	3,337,251 84	4,215 —	— —
1893	1,179,120 13	50,830 10	532,830 10	1,390,105 60	11,840 50	3,164,106 93	4,261 —	— —
Diff. 1894	+ 146,211 42	+ 9,367 56	— 28,794 10	+ 40,701 28	+ 5,258 75	+ 172,744 91	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	28,750,103 43	1333,679 01	9,495,847 40	33,961,963 61	315,366 14	73,856,959 62	4,240 46	— —
1893	29,026,876 68	1322,634 17	9,139,060 13	33,965,526 43	311,648 46	73,765,745 87	4,261 —	— —
Diff. 1894	— 276.773 25	+11,044 84	+ 356,787 27	— 3,562 07	+ 3,717 68	— 91,213 75	— 11 54	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	89,510 78	3,350 16	42,158 62	145,213 77	1,258 85	281,492 18	1,294 68	— —
1893	87,410 32	2,940 30	46,222 60	140.629 61	1,165 25	278.377 08	1,256 68	— —
Diff. 1894	+ 2,090 41	+ 409 86	+ 4,063 98	+ 4,585 16	+ 93 60	— 3,115 05	+ 88 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	1,878,173 39	47,157 44	593,710 70	2536,646 67	35,507 13	5,091,193 33	1,265 22	— —
1893	1,781,879 05	45,556 38	551,113 76	2559,474 21	28,177 69	4,966,201 09	1,194 25	— —
Diff. 1894	+ 96,294 34	+ 1,601 06	+ 42,596 94	— 22,827 54	+ 7,329 44	+ 125,994 24	+ 71 67	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	656 80	625 78	+ 31 02
	riassuntivo	14313 48	14431 03	—118 10

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,35	15,15	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	15,20	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,10	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,8
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	9,55	14,55	19,55	23,20	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	14,8	—	21.40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		8,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	festivo		7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli	p.		6,30	8,33	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,53	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.